TRIESTE, Sabato 5 Luglio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6706
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, [illegible] ero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può [illegible] re da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione [illegible] nale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La Beresina varcata, il confine lettone sovietico raggiunto

L'inseguimento delle Armate rosse prosegue su tutto il fronte

20 mila russi accerchiati nella sacca di Bialystok si arrendono dopo aver ucciso i commissari politici

L'AVIAZIONE MARTELLA *le retrovie del nemico*

Documenti del piano aggressivo di Stalin

Berlino, 5

Dal Quartier generale del Führer si comunica:

Dopo di avere ucciso i commissari politici, che erano presso di loro, altri 20.000 Russi, rimasti accerchiati nella sacca di Bialystok, si sono arresi.

Il Comando supremo delle Forze armate germanico comunica:

Malgrado le difficili condizioni delle strade, l'inseguimento delle Armate sovietiche prosegue ininterrotto su tutto il fronte.

L'efficace azione dell'Arma aerea germanica, che martella il nemico in ritirata fin molte d'attacco, la Beresina è statico, infligge alle Armate rosse gravissime perdite.

Nel settore centrale del fronte d'attacco, la Beresino è stata varcata in parecchi punti.

Più a nord è stato raggiunto il confine lettone-sovietico.

Fra il bottino, smistato ieri, si trovano anche varie carte dello Stato Maggiore generale, dalle quali risulta ancora più evidente l'intenzione che lo Esercito sovietico aveva di attaccare la Germania. Tale intenzione risulta ancora maggiormente confermata dai dati giunti ora in possesso del Comando germanico sulla eccezionale moltiplicazione degli aeroporti sovietici verificatasi negli ultimi tempi alla nostra frontiera orientale. Infatti, mentre prima dell'occupazione sovietica esistevano in Bessarabia, in Polonia, Lituania, Lettonia ed Estonia, in tutto soltanto 90 aeroporti, questo numero è stato portato nel frattempo a 814; si tratta in gran parte di aeroporti ottimamente attrezzati. Una precisa inchiesta compiuta da ufficiali appositamente incaricati sugli aeroporti sovietici conquistati dalla Germania, permette di concludere che il numero degli apparecchi annunciati come distrutti al suolo nella giornata del 22 giugno, è superiore dal 20 fino al 25 per cento di quello constatato in un primo tempo dall'osservazione aerea.

Il comandante di un reggimento di fanteria, colonnello Hipp, ed il comandante di un reggimento di artiglieria, colonnello Welcker, nonchè il primo tenente Hanckenschmitt, il maresciallo Petermann ed il cacciatore Ansinu, di un battaglione di cacciatori motociclisti, si sono distinti per eccezionale valore. Nei combattimenti aerei degli ultimi giorni, il capitano Oesau ha raggiunto la 54.a vittoria ed il primo tenente Franziskat la sua 21.a vittoria aerea.

Un piano sventato

Nel suo commento quotidiano al Bollettino militare, il D. N. B. osserva fra l'altro come le operazioni in Galizia stiano ora assumendo un nuovo aspetto, in seguito al forzamento dei passi carpatici operato dalle truppe ungheresi. L'avanzata tedesca ormai ha superato in moltissimi punti la vechia linea del fronte del febbraio 1918 e da sud le Armate alleate sono in rapido movimento prr raggiungere ultieriori obiettivi. Dalle operazioni condotte vittoriosamente a termine in questi giorni e da quele ora in sviluppo, si desumono alcune conclusioni:

1) Il piano di offensiva sovietico contro il centro Europa è stato sventato.

2) Gli apprestamenti offensivi e difensivi preparati dai Russi alla frontiera sono stati distrutti in gran parte o resi inservibili.

3) Tutte le Forze armate sovietiche hanno profondamente risentito delle gravissime, eccezionali perdite loro causate dagli attacchi tedeschi.

4) Tutto il fronte sovietico si trova in movimento di totale indietreggiamento e la cosiddetta «Linea Stalin», sotto l'attacco a fondo sferrato dalle truppe tedesche alleate, non ha ormai più praticamente quel valore che le si voleva attribuier. Concludendo, il D. N. B. dice che le Forze sovietiche dovranno tentare di difendere il più tenacemente possibile questo baluardo, se non vorranno essere precipitosamente travolte.

Come riferisce l'odierno Bollettino, lungo l'intero fronte prosegue l'inseguimento del nemico. Secondo quanto si apprende, colonne interminabili di automezzi nemici su due e perfino su tre file muovono verso Oriente, continuamente bombardate dagli apparecchi tedeschi. In vari punti le strade sono bloccate tanto che gli automezzi sono costretti ad avanzare lentametne in aperta campagna.

Nel corso delle operazioni di rastrellamento compiute nella giornata di ieri dalle truppe corazzate germaniche sono stati respinti dalle foreste a nord-est di Luck contingenti sovietici sbandati che vi si annidavano. Malgrado i vasti incendi appiccati nei boschi dai rossi le unità germaniche hanno avanzato senza tregua distruggendo nidi di mitragliatrici numerosi carri armati ed unità sovietiche. Il nemico che viene continuamente inseguito ha subito perdite gravissime.

Un attacco oltremodo efficace è stato effettuato ieri da una formazione di «Stukas» contro un aeroporto nei pressi di Smolensk. Gli apparecchi da picchiata tedeschi hanno bombardato da bassa quota decine di apparecchi sovietici allineati lungo la pista di lancio distruggendoli. La medesima sorte è toccata alle aviorimesse e ai depositi di carburante.

Secondo notizie giunte al D. N. B. le truppe ungheresi hanno infranto nella giornata di ieri l'accanita resistenza dei rossi nelle gole carpatiche ed avanzano appoggiate dall'aviazione magiara che temyesta le colonne russe in fuga nella piana galiziana.

Colossi di acciaio

Nel settore di Dubno unità di fanteria germanica hanno sostenuto per tre giorni interi gli assalti di forze bolsceviche superiodi di numero. Su di un largo fronte centinaia di pesantissimi carri armati sovietici da 52 tonnellate movevano all'assalto delle truppe germaniche che riuscivano tuttavia coi cannoni anticarro ed altri pezzi di artiglieria ad arrestare gli attacchi nemici. Le granate tedesche facevano spizzare scintille dalle pareti dei carri armati sovietici, sfondavano le spesse lamiere e riuscivano a far saltare in aria le cupole d'acciaio. Esplosioni formidabili laceravano l'aria in seguito allo scoppio delle munizioni che i grandissimi carri armati trasportavano nel loro interno. Questi colossi di acciaio si tramutavano in vulcani dai quali schizzavano in tutte le direzioni pezzi di lamiera ed oggetti d'ogni genere. Le truppe tedesche presso Dubno sono riuscite così a distruggere 230 dei più potenti carri armati sovietici. Procedendo quindi nell'avanzata le stesse truppe hanno preso d'assalto e conquistato sei batterie sovietiche catturando anche numerosi altri automezzi.

In occasione di attacchi aerei britannici contro il territorio del Reich nella notte sul 4 luglio, l'artiglieria contraerea e la caccia notturna hanno abbattuto 6 apparecchi britannici da combattimento. In tutto, durante la notte e questa mattina, sono stati abbattuti 10 apparecchi britannici.

I campi di battaglia di Bialystok

sono disseminati di centinaia di migliaia di cadaveri russi

Berlino, 4

I campi di battaglia intorno a Bialystok completamente sconvolti dai crateri scavati dallo scoppio degli obici e delle granate sono disseminate di centinaia di migliaia di cadaveri di soldati sovietici caduti secondo quanto informa un inviato speciale dell'Agenzia ufficiosa germanica. Le immense perdite subite in questi ultimi giorni dalle truppe bolsceviche in questo settore sono dovute in gran parte agli attacchi in massa compiuti dalla fanteria bolscevica. Senza alcun riguardo al numero delle vittime i comandanti rossi mandavano al macello contro le linee germaniche le loro unità composte di Circassi, Usbechistani, Tartari e Caucasiani.

In fittissime linee le truppe rosse venivano spinte contro il fuoco micidiale delle Divisioni corazzate germaniche, gli attacchi sono tutti falliti sotto la reazione formidabile delle armi tedesche. In ondate continuamente susseguentisi le masse della fanteria sovietica venivano falciate e distrutte dalle mitragliatrici e dalle salve d'artiglieria germaniche.

In un punto del fronte un reggimento sovietico di cavalleria fece un tentativo di sfondare anche esso però fallito sotto il fuoco delle mitragliatrici e dei mortani delle truppe tedesche. Sui mortai e sui cavalli caduti si succedevano attacchi sempre nuovi degli squadroni di rincalzo. L'attacco è continuato sino a che non è rimasto un solo cavaliere ed un solo cavallo di tutto il reggimento sovietico.

Nelle prime ore pomeridiane di oggi, 20 aeroplani britannici da combattimento, fortemente protetti dalla caccia, tentavano di compiere una incursione nelle regioni francesi occupate. Affrontati dalla caccia germanica, perdevano in violenti combattimenti aerei, come risulta al D. N. B. dalle prima informazioni, 9 «Spitfire» e 3 «Bristol Blenheim». Due apparecchi germanici risultano mancanti.

Nelle prime ore di questa mattina, 12 apparecchi britannici da combattimento hanno tentato di compiere un'incursione su Brema: L'artiglieria contraerea, entrata subito in funzione, abbatteva 4 degli apparecchi aggressori, che non riuscivano ad altro che a lanciare qualche bomba sulla città e sul porto arrecando minimi danni.

Anche nella giornata di ieri l'Arma aerea britannica ha duramente pagato vari tentativi di sorvolare la Francia occupata.

Brillanti imprese del «Cant»

sul fronte moldavo

Bucarest, 4

I corrispondenti di guerra romeni segnalano due episodi svoltisi nelle ultime ventiquattro ore sul fronte moldavo che costituiscono due brillanti successi ottenuti dai piloti romeni con apparecchi di fabbricazione italiana, i famosi «Cant Z. 501». Da uno di questi apparecchi è stata sganciata una bomba di 225 chili sul ponte di un piroscafo sovietico di 600 tonnellate carico di merci, nel canale di Orceacov. Il piroscafo è affondato immediatamente. Un altro «Cant Z. 501» ha impegnato nel cielo di Costanza un serrato duello contro due bombardieri sovietici che, dopo aver colpito un apparecchio da caccia tedesco, mitragliavano, vigliaccamente, il pilota che si era lanciato col paracadute. Colpiti entrambi, i bombardieri sovietici si davano alla fuga e il «Cant» ammarava nel Mar Nero riuscendo a trarre in salvo il pilota germanico Adolfo Walter che, intanto, era caduto in mare.

Dal Mar Glaciale al Mar Nero si avanza

Un'enorme massa in movimento

seguita dal lavoro febbrile e preciso dell'organizzazione Todt

Berlino, 4

L'immenso Esercito tedesco, con i grossi reparti romeni, finlandesi, ungheresi e slovacchi, che combattono con clui e sono suoi alleati, è in movimento di avanzata, dove più rapidamente dove più adagio, a seconda degli ostacoli che incontra sul percorso. E' una immensa massa che si muove, si apre, si sparpaglia o si raduna, a seconda degli ordini del Comando supremo che coordina tutte le mosse e fissa gli obiettivi immediati e quelli lontani.

Un lavoro immenso

Dietro le truppe, l'organizzazione Todt lavora indefessamente con accorgimenti impensati a riparare ponti, stazioni ferroviarie e più ancora a mutare lo scartamento dei binari in modo da renderli presto atti al transito delle locomotive e dei carri ferroviari tedeschi.

Solo fra qualche tempo si potrà sapere quale lavoro immenso si svolge al seguito immediato delle truppe combattenti. Nella immensa zona rossa combattono unità organiche che contano milioni di uomini e che ogni giorno si spostano. Non è quindi possibile a un profano immaginare come si possa ogni giorno far marciare tutto quell'Esercito, di cui spesso sono incerte le indicazioni di arrivo, farlo mangiar bene, ad ora fissa e abbondantemente.

Il Comando supremo tedesco, per quanto costantemente informato di ogni movimento, in certi periodi è nell'impossibilità di dare indicazioni sui progressi raggiunti dalle sue truppe, perchè spesso, mentre queste sono arrivate al punto X e il Comando lo comunica, lo hanno già superato per arrivare al punto X.

Inoltre, e per il pubblico ciò ha maggiore importanza, il Comando supremo non può e non vuole dare indicazioni che possono rilevare al nemico le direttive di marcia dei suoi reparti. Oggi sappiamo solamente che i Germanici hanno raggiunto in Lettonia, dopo l'occupazione della capitale Riga, il confine lettone-russo, non lontano dalla testata nord della linea di fortificazioni che scende quasi perfettamente diritta a sud per un percorso di circa 2000 km. fino a raggiungere il fiume Dnjeper e il Mar Nero a occidente di Odessa. La testata della fortificazione è sul lago Peipus, non lontana dal Golfo di Finlandia.

Le fortificazioni naturalmente non formano una linea continua come la disgraziata linea Maginot di lacrimata memoria, ma in quella linea i Tedeschi hanno già trovato i punti di passaggio e occupato molti centri di resistenza, come Vilna, Dünaburg e altri. I tedeschi si trovano di fronte a questa serie di fortezza e forse le hanno già in parecchi punti passate. Il Bollettino inglese di ieri, per esempio, diceva che i Tedeschi si trovano già nei dintorni di Smolensk.

Al nord la linea difende l'accesso a Leningrado. Nel centro da Dünaburg a Minsk difende la via per Smolensk e per Mosca; a sud protegge o dovrebbe proteggere il cuore dell'Ucraina. L'Esercito russo, o meglio i resti della parte migliore dell'Esercito bolscevico che era schierato al confine per portare il bolscevismo in Germania e in tutta l'Europa, si stendeva al riparo di quei forti i quali però sembravano siano molto efficienti, specie per la potenza delle armi tedesche.

Da certi sommari disegni fattici da ufficiali dello Stato Maggiore debitamente autorizzati, abbiamo potuto comprendere su quel settore i Tedeschi avanzino e su quali obiettivi essi puntino. Tra pochi giorni noi e tutto il mondo sapremo molto di più di quanto sappiamo ora.

Il Comando supremo germanico intanto è incorso in un errore. Infatti, le cifre del materiale catturato e distrutto nella battaglia di Bialystok non corrispondono esattamente al vero, poichè le cifre sono inferiori di ben il 25 per cento a quelle reali. Si tratta, come si sa, di materiali di ogni specie: così i carri armati russi catturati dai Tedeschi o distrutti non sono circa 5500, ma quasi 7000; gli aeroplani ridotti in frantumi sono 3500 o 3800 e il resto va aumentato in proporzione.

Cifre da leggenda

Sono cifre da leggenda orientale. Ci si assicura che i Russi possedevano prima dell'offensiva tedesca 14 mila carri armati. Ora sono ridotti a circa la metà, sparsi un po' dovunque; ma ci si aggiunge anche che per lo più si tratta di materiale antiquato e di costruzione scadente, che non può, come è già stato dimostrato, opporre alcuna resistenza efficace alla potenza di penetrazione di artiglierie e dei proiettili anticarro tedeschi.

I Germanici infatti, possiedono artiglierie che, a parità di calibro, hanno un potere distruttivo e perforante superiore di almeno il 30 per cento a quelli russi. I tedeschi poi, contro i carri armati nemici si servono molto di cannoni antiaerei la cui forza è terribile. Ma prima di tutto i carristi russi hanno solo la parvenza dell'istruzione tecnica e mancano anche quasi del tutto del necessario sangue freddo che rende i carristi germanici pressochè invincibili. Il soprannumero di perdite di aeroplani russi che ora bisogna fare è dato specialmente dagli aeroplani distrutti al suolo ed è stato calcolato in un primo momento con criterio piuttosto misurato.

A. B.

Le truppe dell'unità motorizzata destinata al fronte russo, sfilano davanti al Duce

Il Consiglio dei ministri

si riunirà oggi

Roma, 4

Domani, sabato, si riunirà, come è stato annunciato, il Consiglio dei ministri per lo esame dei vari argomenti all'ordine del giorno della sessione.

Dichiarazioni di prigionieri

Per timore di feroci rappresaglie rifiutano di dire le generalità

Berlino, 4

Fra le centinaia di migliaia di prigionieri bolscevichi catturati dalle truppe germaniche, si trovano migliaia di ufficiali. I prigionieri sono ancora sotto l'impressione dei colpi spaventosi che hanno annien-

Sul fronte di Tobruk

Una puntata di carri armati inglesi è respinta - Centro ferroviario a est di Marsa Matruh bombardato - Accanito combattimento nel Galla e Sidamo

Il Bollettino 394

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica:

Nell' Africa settentrionale, una puntata di carri armati inglesi sul fronte di Tobruk è stata ricacciata dal nostro fuoco.

Nostre unità aeree hanno continuato a battere le fortificazioni della piazza, ed hanno bombardato un importante centro ferroviario ad est di Marsa Matruh.

Il nemico ha compiuto alcune incursioni su Tripoli e su località del Bengasino. Danni agli abitati civili e alcune vittime.

Nell'Africa orientale, una nostra colonna ha sostenuto con successo un accanito combattimento a sud di Gore (Galla e Sidamo), infliggendo notevoli perdite all'avversario.

Aerei inglesi hanno compiuto una incursione nella zona di Gondar, colpendo un nostro ospedale: un aereo è stato abbattuto in fiamme dalla nostra difesa.

Marina eroica

Come si svolse l'azione nella baia di Suda

Roma, 4

Nel Bollettino del Comando supremo n. 294 del 28 marzo è stato fatto cenno all'azione offensiva effettuata il 26 marzo dai mezzi d'assalto della R. Marina contro unità navali e trasporti nemici alla fonda nella rada di Suda (Creta).

La recente occupazione della isola di Creta ha consentito di fare dirette constatazioni e di raccogliere testimonianze oculari sullo svolgimento dell'azione e sui suoi risultati. I mezzi impiegati sono riusciti a penetrare nella baia, superando arditamente ben tre ordini di ostruzioni, senza che il nemico avesse alcun sentore nè della loro presenza, nè della loro attività.

Ai primi chiarori dell'alba, non appena fu possibile orientarsi sull'effettiva situazione delle unità presenti in rada, i mezzi scattarono all'attacco. Nel giro di pochi secondi, tre unità nemiche, le uniche meritevoli di considerazione, presenti all'ancoraggio, erano mortalmente colpite ed affondavano: l'incrociatore pesante «York» (disloc. 8250 tonn., costruito nel 1930, armamento di 6 cannoni da 203 mm. in 3 torri binate, 8 cannoni c. a. da 100 mm., 22 mitragliatrici c. a., 6 tubi lanciasiluri da 533 mm., potenza macchina 80.000 CV, velocità nodi 32.5), una petroliera inglese di circa 20.000 tonn. stazza lorda ed una nave trasporto truppe di circa 12.000 tonn. di stazza lorda battente bandiera inglese, ma con equipaggio greco.

Questo magnifico risultato è dovuto all'audacia, al freddo coraggio ad all'elevato spirito di dedizione del tenente di vascello Luigi Faggioni, del sottotenente di vascello Angelo Cabrini, del capo cannoniere di seconda classe Alessio de Vito, del sergente cannoniere Giulio Barberi, del capo meccanico di terza classe Giulio Tedeschi e del secondo capo meccanico Lino Reccati.

tato gran parte delle truppe rosse accerchiate nella sacca di Bialystok. Le dichiarazioni dei prigionieri riflettono chiaramente quale terribile caos si sia verificato nelle file dell'Armata rossa.

«Invano noi abbiamo atteso di ora in ora che la nostra aviazione entrasse in azione, — ha dichiarato un comandante bolscevico di reggimento — noi non vedevamo altro che apparecchi germanici i quali annientavano le nostre unità sbigottite».

Molti prigionieri rifiutano di dichiarare le loro generalità. Interrogati sulla causa di questo rifiuto, essi hanno unanimemente risposto che i governanti del Cremlino hanno dichiarato che le famiglie dei prigionieri saranno soppresse. Per timore quindi di feroci rappresaglie sui componenti le loro famiglie, i prigionieri non intendono a nessun costo dare le loro generalità. I prigionieri sovietici non intendono informare neppure la Croce Rossa ginevrina perchè dia notizie alle loro famiglie. «Meglio che esse credano che noi siamo caduti, così le nostre mogli ed i nostri figli rimarranno in vita». Questo è quanto dichiarano gli ufficiali e soldati russi catturati dalle truppe tedesche.

Un nemico improvviso: le zanzare

Berlino, 4

Le colonne corazzate tedesche avanzanti nella regione delle paludi del Pripet, hanno dovuto lottare anche con un nemico impreviso, inafferrabile, crudele, implacabile: le zanzare. I miliardi di insetti che popolano la regione scrive un *P. K.* si sono rilevati quasi più pericolosi della resistenza oppostaci dai Sovietici; comunque assai più irritante che il torrido calore, la polvere, la sete, le strade impraticabili. Contro le zanzare non c'è difesa possibile. Le zanzare del Pripet sono una tortura di cui non si può fare un'idea chi non le abbia provate. Dopo i frequenti temporali estivi, le zanzare ancora più aggressive e in maniera assolutamente indescrivibile. Tanto è vero che, provati e riprovati tutti gli stratagemmi possibili, il nostro Comando si vide costretto a sloggiare e trasportare la sua residenza altrove.

Ferocia e pirateria inglese

Un ufficiale e quattro soldati tedeschi assassinati da sommergibilisti inglesi

Berlino, 4

Il *D. N. B.* segnala un incredibile atto di ferocia e di pirateria compiuto da un sommergibile inglese nel Mar Egeo. Un motopeschereccio greco, in navigazione fra le isole dell'arcipelago, e sul quale viaggiavano oltre all'equipaggio ed alcuni passeggeri greci, un ufficiale e quattro soldati tedeschi, venne, in questi giorni, fermato dal sommergibile il cui comandante, dopo aver fatto passare i greci su di un canotto di salvataggio, obbligò l'ufficiale ed i soldati germanici ad andare sotto coperta sparando, quindi, diverse cannonate contro il motopeschereccio. Mentre questo, squarciato, affondava rapidamente i Tedeschi si gettavano in acqua, ma allora dal sommergibile con mitragliatrici si sparava su di essi, da 30 metri di distanza, assassinandoli freddamente.

L'equipaggio greco, che dovette assistere impotente all'assassinio, ha raccontato l'episodio appena toccato terra.

Il *D. N. B.* rendendo pubblica la cronaca di questo misfatto, aggiunge che la Marina tedesca non mancherà indubbiamente di vendicare le vittime di tanta barbarie.

Metodi bolscevichi

Lancio di confetti avvelenati contenenti bacilli infettivi

Bucarest, 4

Se questa guerra aveva ancora bisogno di un'altra prova, per poter essere sempre meglio qualificata come la guerra della civiltà contro la barbarie, sono stati i bolscevichi che hanno voluto offrire, spontaneamente, quest'altra prova che costituisce la severa e definitiva condanna dei loro metodi inumani nel fare la guerra come già nel fare la rivoluzione. Da accertamenti compiuti.

Da accertamenti compiuti dalle autorità romena, è risultato che da apparecchi sovietici sono stati lanciati, durante le loro incursioni sul territorio romeno, alimenti e confetti avvelenati che speciali pattuglie di gendarmi vanno ora raccogliendo. Si tratta di formaggini, di scatole di carne e di gallette, confezionati esattamente come quelli di tipo militare in modo di riuscire a trarre in inganno la popolazione civile che può credere trattarsi di oggetti smarriti durante il passaggio delle truppe.

Esaminati nei laboratori questi alimenti sono stati trovati pericolosissimi perchè alcuni contengono bacilli di malattie infettive e altri sono impregnati di tossici.

L'inaugurazione del campo-scuola della «Gil» di Tirana

Tirana, 4

Il Luogotenente Generale ha presenziato all'inaugurazione del campo-scuola della gioventù del Littorio di Tirana, che ha avuto luogo con l'intervento dei membri del Governo, del generale Pirzio Biroli e di altre autorità politiche e militari, nonchè di un forte pubblico. Il ministro Segretario del Partito albanese, che ha assunto il comando del campo, ha ricevuto il Luogotenente Generale e lo ha accompagnato attraverso le varie sezioni che compongono la vasta tendopoli. Questa si estende su di una area di oltre 60 mila metri quadrati ed è attrezzata in modo che i suoi giovani ospiti possano alternare le ore dedicate allo studio, con le sane attività sportive all'aperto.

Si compone infatti di ampie tende, aule ove professori, appositamente messi a disposizione dal Ministero dell'Istruzione, potranno impartire le loro lezioni e consentire così agli studenti di recuperare il tempo perduto durante l'anno scolastico

Le provvidenze del Duce

Il premio ai lavoratori richiamati alle armi

La corresponsione al personale marittimo

Roma, 4

Il Duce ha disposto che, a favore di tutti i lavoratori richiamati alle armi, dipendenti da aziende industriali, commerciali, del credito e assicurazione e dai servizi tributari e appaltati, venga esteso il premio straordinario di operosità, nella misura, nei limiti e con le modalità dei rispettivi contratti di lavoro.

La corresponsione di tale premio per gli impiegati o assimilati, ai sensi della legge 10 giugno 1940 n. 653 dell'industria, del commercio e credito, è effettuata a mezzo della Cassa per il trattamento di richiamo degli impiegati privati, istituita presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Per i lavoratori non aventi qualifica impiegatizia o assimilati, il pagamento del premio avrà luogo: a) per l'industria a mezzo della Cassa per il trattamento di richiamo degli operai dell'industria; b) per il commercio, a mezzo della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio; c) per i lavoratori del credito direttamente dalle aziende.

Al Ministero delle Corporazioni, in conformità di tali direttive, le Confederazioni stanno concordando le norme che formeranno oggetto di particolari contratti collettivi, mediante i quali verrà provveduto al pagamento dei premi in questione entro il 31 luglio.

Solidarietà fascista

L'estensione del premio di operosità ai lavoratori richiamati dell'industria, del commercio, del credito e dell'assicurazione traduce in atto un principio di solidarietà che è alla base dell'ordinamento sociale del Fascismo.

La concessione del premio di operosità testimonia alle famiglie dei richiamati come le cure del Regime si rivolgono costantemente ad affrontare le esigenze e ad apprestare i mezzi per soddisfare le nuove necessità del popolo. Questa aderenza fra azione del Regime e necessità delle masse lavoratrici è una delle caratteristiche salienti della sana e provvida politica del Fascismo, che operando la rivoluzione sociale mira a realizzare una effettiva elevazione di tutte le categorie del lavoro.

Le trattative per la stipulazione dei contratti che devono regolare la corresponsione del premio sono in pieno svolgimento nei diversi settori e procedono in una atmosfera di schietta comprensione e collaborazione. Nel settore del credito e dell'assicurazione anzi le trattative sono giunte ormai alla fase conclusiva. Nel campo dell'industria esse termineranno secondo una ragionevole previsione questa sera stessa o domani. Non si prevedono sensibili diversità fra il premio ai lavoratori in servizio e il premio ai richiamati.

E' degno di nota invece il fatto, per quanto riguarda i disoccupati, che si intende corrispondere il premio a tutti coloro che hanno avuto il trattamento di richiamo alle armi. Merita inoltre di essere sottolineato il fatto che per l'attuazione di questo premio non saranno stabiliti nuovi contributi. Il servizio finanziario sarà fatto dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, che pareggierà nel tempo il suo avere prolungando, fino a quando sia necessario, i contributi che sono già in corso.

Per i marittimi

Il premio di operosità dovrà essere corrisposto ai marittimi nella misura di una mensilità di retribuzione fino alla concorrenza di lire 2000 a tutti coloro che, in base ai vigenti contratti collettivi e decreti ministeriali che regolano la corresponsione della gratifica natalizia e della 13.a mensilità, hanno diritto alla gratifica natalizia di un mese di retribuzione.

Sarà invece corrisposto nella misura del 75 per cento della retribuzione mensile fino alla concorrenza di lire 2000 a tutti coloro che, in base agli anzidetti contratti collettivi e decreti ministeriali godono di una gratifica natalizia in misura inferiore a un mese di retribuzione (spetterà quindi il 75 per cento sia ai sottufficiali che ai comuni).

Ecco gli elementi della retribuzione che per i marittimi devono essere presi a base per la corresponsione del premio:

1) Personale di Società di navigazione di preminente interesse nazionale:

a) ufficiali in organico: paga; indennità di grado oppure, per i terzi ufficiali, aggiunta di servizio passeggeri; eventuali assegni «ad personam»; panatica e, per i medici, indennità di direzione sanitaria;

b) ufficiali non in organico: paga; panatica e indennità fisse;

c) sottufficiali e comuni: paga, panatica, soprassoldi, eventuale lavoro straordinario forfaitizzato (circa i soprassoldi va tenuto conto della disposizione a suo tempo impartita dal Ministero delle Comunicazioni secondo la quale i soprassoldi fissi concessi da alcune società al personale di camera e cucina dovevano essere conteggiati interamente ai fini della gratifica natalizia);

d) addetti agli uffici: secondo i criteri stabiliti dall'articolo 14 del vigente contratto collettivo di lavoro per la corresponsione della tredicesima mensilità.

2) Personale delle Società di navigazione sovvenzionate locali:

a) ufficiali in organico e addetti agli uffici: stipendi, panatica, eventuale carovita, aumenti di anzianità;

b) ufficiali non in organico: paga, panatica e indennità fisse;

c) sottufficiali e comuni: paga, panatica, soprassoldi fissi ed eventuale lavoro straordinario forfaitizzato.

3) Marconisti di ruolo (S.I.R.M.): paga di regolamento organico; panatica ed eventuali indennità fisse in base alle destinazioni di servizio alla data del 16 giugno 1941, intendendosi naturalmente come destinazione il servizio anche la disponibilità.

4) Personale navigante dell'armamento libero:

a) ufficiali, compresi i marconisti assunti direttamente dall'armatore: paga, panatica e indennità fisse;

b) sottufficiali e comuni: paga, panatica, soprassoldi (pennese e calderinaio), eventuale lavoro straordinario forfaitizzato;

5) Personale addetto agli uffici dell'armamento libero della S. I. R. M.: secondo i criteri stabiliti all'articolo 13 del vigente contratto collettivo di lavoro per gli impiegati dell'industria per la corresponsione della tredicesima mensilità.

6) Personale di fatica in genere: come per le categorie dei lavoratori dell'industria.

7) Personale di comandata: secondo il contratto interconfederale spetta il premio straordinario anche a questo personale in quanto abbia prestato la propria opera nel giorno 13 giugno 1941.

8) Personale che il giorno 13 giugno si trovava sotto corso e sovvenzione presso le Casse marittime: è da [illegible] il personale [illegible] ordinaria [illegible] sovvenzione [illegible] complementare [illegible] derazione [illegible] questo [illegible] anch'esso [illegible] di operosità [illegible] tuttora [illegible] di particolare [illegible] derazione.

9) Personale navigante che si trovi bloccato in porti stranieri o internato dal nemico: [illegible] premio [illegible] che del [illegible] segni fa[illegible] getto di [illegible] tuali pr[illegible] quanto [illegible] nale è s[illegible].

10) Personale [illegible] te: è in [illegible] lità per [illegible] mio str[illegible] mentre [illegible] liari.

I figli dei marittimi alle Colonie estive

Roma, 4

Tempestivamente il Comando generale della G. I. L. ha impartito ai rispettivi Comandi federali le disposizioni per l'ammissione dei figli dei marittimi alle colonie climatiche organizzate dalla G. I. L. Con tali disposizioni è stato stabilito che [illegible] lonie temporanee [illegible] dei marittimi imbarcati sulle navi mercantili siano considerati alla stregua dei figli dei richiamati alle armi, [illegible] da il diritto [illegible] missione.

Di conseguenza, avranno diritto all'ammissione: a) i figli dei marittimi richiamati alle armi; b) i figli dei marittimi imbarcati sulle navi in servizio o comunque in disarmo [illegible] stranieri [illegible] timi imbarcati [illegible] o noleggiate [illegible] imbarcati [illegible] naviglio [illegible].

Per i [illegible] si trovino [illegible] ni, cioè [illegible] od impiegati [illegible] Comandi [illegible] i Comandi [illegible] proprio [illegible] mero di [illegible] figli dei [illegible] gamento [illegible] nale fascista [illegible] Gente del Mare.

La Confederazione degli agricoltori per l'allevamento dei suini

Roma, 4

La Confederazione fascista degli agricoltori ha richiamato l'attenzione degli agricoltori dipendenti sulla necessità di adeguare l'orientamento della suinicoltura nazionale alle condizioni determinatesi nel Paese a seguito della maggiore utilizzazione del granoturco nella alimentazione umana e delle minori possibilità di acquisto di mangimi concentrati all'estero.

E' noto che la nostra suinicoltura è prevalentemente orientata verso la produzione di suini grassi che costituiscono la fonte per la produzione di strutto e di lardo, ma che, richiedendo forti quantitativi di mangimi concentrati, non sempre possono oggi costituire l'obiettivo principale dei nostri allevamenti i quali pertanto devono strettamente adattarsi alle possibilità attuali dell'alimentazione zootecnica ed alle condizioni naturali della nostra agricoltura.

La Confederazione degli agricoltori impegna i dirigenti delle Unioni a farsi perno di una efficace campagna destinata ad orientare gli allevamenti verso la produzione della carne in modo da utilizzare foraggi prodotti nell'azienda, residui e sottoprodotti diversi ed a sfruttare integralmente anche certe risorse talvolta trascurate, come ghiande, fagiuoli ecc. la cui raccolta può essere utilmente organizzata su iniziativa delle Unioni delle provincie interessate.

La Confederazione raccomanda pertanto di vigilare affinchè non intervenga alcun rilassamento nella nostra suinicoltura che sarebbe in pieno contrasto con le imperiose necessità del momento e di promuovere la massima intensificazione degli allevamenti dei suini da carne che, essendo a più breve ciclo e richiedendo minor ricorso ai mangimi concentrati, permettono una sollecita integrazione delle nostre possibilità di carne ed un contenimento dei costi con evidente vantaggio per gli allevamenti e per la Nazione.

Le Commissioni della Camera

Giunta rende omaggio alla memoria del cons. naz. G. Gorio

Roma, 4

Si è riunita la Commissione legislativa degli Scambi commerciali e della Legislazione doganale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Giunta.

In principio della riunione, il presidente ha rivolto commosse parole di omaggio alla memoria del cons. naz. Giovanni Gorio, che fu attivo componente della Commissione.

Sono stati poi approvati i disegni di legge seguenti: Aumento del contingente annuo di semi di lino destinati alla semina, da ammettere in esenzione da dazio (rel. Sessa); franchigia doganale per il legno comune rozzo destinato alla fabbricazione della pasta di legno meccanica e chimica (cellulosa) (rel. Passaretti), e per la magnesia calcinata o caustica per la fabbricazione di refrattari in genere (rel. [illegible]); nuove concessioni in materia di importazione temporanea (rel. [illegible]); accordo fra l'Italia e l'Ungheria per l'esercizio di linee aeree regolari (rel. di [illegible]); disposizioni in materia doganale per il traffico delle merci fra i territori del Regno e quelli [illegible] dell'ex [illegible] occupati dalle Forze armate italiane (rel. Costamagna); modificazioni del trattamento doganale [illegible] anuri di [illegible] (rel. Sereno); [illegible] apportate [illegible] provvedimenti [illegible] legge del [illegible]-XIX e disciplina [illegible] esporta[illegible].

Un volume sul Re Galantuomo offerto al Re Imperatore

Roma, 4

Il professor Antonio Monti, direttore del Museo del Risorgimento di Milano, ha fatto pervenire alla Maestà del Re e Imperatore un esemplare del volume «Vittorio Emanuele II», pubblicato in questi giorni, dalla editrice Garzanti. L'Augusto Sovrano si è degnato di gradire l'omaggio di questa nuova importante opera storica, che dà il giusto rilievo alla figura del Re Galantuomo, ed ha fatto esprimere all'autore il suo compiacimento.

Soldati di Stalin che si arrendono

Il Duce riceve Ezio Garibaldi

Il monumento dei Caduti per Roma sarà inaugurato il 3 novembre XX

Roma, 4

Il Duce ha ricevuto il generale Ezio Garibaldi il quale Gli ha riferito sullo stato dei lavori del monumento gianicolense che raccoglierà i resti dei Caduti per Roma dal 1849 al 1870.

Il Duce ha disposto che il monumento sia improrogabilmente inaugurato il 3 novembre prossimo, anniversario della battaglia di Mentana.

Un istituto per lo sviluppo economico delle nuove provincie

Roma, 4

L'*Agenzia Economico Finanziaria* pubblica:

Sappiamo che si è istituito nei giorni scorsi l'Istituto per lo sviluppo economico delle nuove provincie orientali, Società anonima, per incoraggiare le iniziative dirette a sviluppare l'economia delle nuove provincie orientali e in special modo l'economia agricola sul piede dell'economia italiana per rendere possibile il libero scambio dei prodotti fra i territori di recente annessi all'Italia e le altre provincie. Capitale iniziale lire un milione.

Primo consiglio d'amministrazione: comm. Emilio Henssler presidente; comm. Paolo Geisser di S. Vito; prof. Giuseppe Medici; comm. Pasquale Facchini; comm Mario Dessy; prof. Giuseppe Carlo Colli; cons. naz. Giuseppe Attilio Fanelli; comm. Luigi Gallini, consiglieri.

I dirigenti tedeschi del commercio in visita a Venezia

Venezia, 4

E' giunta a Venezia dove concluderà le sue visite in Italia la Commissione dei dirigenti dell'ufficio nazionale del commercio tedesco e del turismo del Fronte tedesco del lavoro.

Gli ospiti, che sono accompagnati dal presidente della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio, sono stati ricevuti alla stazione dal segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio e da numerose rappresentanze. Nella mattinata la Commissione ha visitato a Murano uno stabilimento per la produzione di vetri artistici e successivamente si è recata a Cà Littoria dove, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti, è stata cordialmente ricevuta dal Federale

Nel pomeriggio la Commissione ha fatto visita di omaggio al Prefetto e quindi al porto industriale di Marghera con la visita a uno stabilimento per la lavorazione delle leghe leggere.

Radiotrasmissione per le famiglie di ufficiali e legionari della Milizia che si trovano in Africa Orientale

Roma, 4

Lunedì 7 luglio XIX, alle ore 8.30, l'«Eiar» trasmetterà su tutte le onde medie del primo programma per i familiari, un elenco nominativo degli ufficiali della M. V. S. N. e Camicie Nere dislocati in Africa Orientale che godono buona salute ed inviano affettuosità.

Vita di Lubiana

Grazioli presiede la prima riunione del Consiglio comunale

Lubiana, 4

La prima riunione del Consiglio comunale ha avuto luogo, l'altra sera, sotto la presidenza dell'Alto Commissario Eccellenza Grazioli il quale, dopo la discussione dell'ordine del giorno, ha ascoltato un indirizzo di saluto del Sindaco, che gli ha espresso la gioia di averlo in mezzo al Consiglio e lo ha ringraziato per essere intervenuto alla prima riunione dopo la annessione della provincia al Regno d'Italia. Ha ricordato la giornata fausta dell'ingresso delle Forze Armate italiane in Lubiana, apportatrici di ordine e di pace, verso le quali ha espresso la gratitudine della Consulta e quella della popolazione. Ha precisato altresì il vivo interessamento dimostrato in ogni tempo dall'Alto Commissario nei confronti della popolazione e quello esplicato perchè la vita riprendesse al più presto il suo ritmo normale in tutti i settori dell'attività. Quindi è passato ad illustrare le provvidenze accordate dal Duce per rifare un volto nuovo alla Slovenia, procurando così agli operai i mezzi per vivere e lavorare con l'elargizione di 150 milioni di lire per i lavori pubblici.

Così — ha continuato il Sindaco — per la popolazione meno agiata sarà presto possibile iniziare la costruzione di un lotto di case popolari che ospiteranno soltanto operai, e trasformare il castello di Lubiana con grandi restauri. Dopo avere accennato alla parte annonaria razionalmente disciplinata, ha ricordato come anche per le istituzioni culturali il dono di 600.000 lire del Duce sia giunto quanto mai opportuno. Altro argomento è stato quello riflettente la Fiera che segnerà, con la sua rinascita, il rifiorire economico della provincia.

Ha illustrato inoltre la carta statutaria e il regio decreto col quale si assicura al popolo sloveno la conservazione delle sue caratteristiche etniche. Si è anche interessato della collaborazione e della fiducia dimostrata dall'Alto Commissario verso i Sindaci sloveni e del suo appoggio per ricostituire i secolari rapporti economici e culturali con la città di Trieste.

Il Sindaco ha concluso, infine, esprimendo il grato suo animo e quello della Consulta nonchè della popolazione all'indirizzo dell'Eccellenza Grazioli e riassicurando la collaborazione leale nonchè la devozione verso l'Italia fascista.

L'Alto Commissario ha risposto ringraziando del saluto e prendendo atto delle dichiarazioni di devozione e di lealtà espresse dal Sindaco, sottolineando altresì come la popolazione sia disciplinata e laboriosa. Ha ricordato il suo viaggio attraverso il Dolenisko durante il quale egli ha potuto prendere contatto con quella laboriosa popolazione la quale non chiese che di lavorare in pace. Ha precisato inoltre come la sua costante preoccupazione sia quella di migliorare le condizioni economiche del popolo sloveno. Problemi difficili — ha continuato — sono sul tappeto, ma saranno celermente risolti specie se il popolo continuerà a lavorare con volontà e con devozione. Dopo aver assicurato che il decreto sulla costituzione della provincia di Lubiana sarà rispettato al cento per cento e che gli Sloveni di questa provincia troveranno in ogni occasione comprensione e aiuto, si è detto certo che la popolazione tutta vorrà corrispondere con lealtà alla lealtà.

L'Eccellenza Grazioli ha concluso ringraziando ancora il Sindaco per gli auguri personali e ricambiando alla popolazione tutta il suo saluto e il suo augurio.

Conclusa la riunione il Sindaco e i consultori hanno inviato telegrammi di devozione e di gratitudine al Re Imperatore e al Duce.

— L'Alto Commissario si è recato a visitare la zona della Fiera campionaria per rendersi conto dello stato attuale dei lavori. Erano ad attenderlo il Podestà, il presidente dell'Ente, il direttore e i membri del Consiglio. L'Eccellenza Grazioli ha visitato i lavori in corso soffermandosi nei capannoni e interessandosi dell'assestamento generale. Negli uffici della direzione gli sono stati sottoposti i piani generali e particolari che egli ha esaminato. L'Alto Commissario ha stabilito di bandire un concorso fra gli artisti locali per il cartellone della Fiera ed ha dato le direttive per il bando dello stesso al quale ha assicurato premi. Dalla Fiera l'Alto Commissario si è recato a visitare le piscine e gli impianti dei bagni.

— Oggi la Guardia di Finanza celebra la festa del Corpo che ricorre nell'anniversario della battaglia detta dei due Piavi, durante la quale il 7.o, l'8.o e il 20.o Battaglione di Fiamme Gialle si sono coperti di gloria. I battaglioni che si trovano sui nuovi confini d'Italia, in questa bella provincia di Lubiana, festeggeranno il luminoso anniversario lungo la frontiera, sui monti, nelle vallate verdeggianti, lontano dai centri abitati.

Ancora una volta in occasione della conversione del dinaro in lire le Fiamme Gialle si sono prodigate secondo il loro costume per assicurare agli organi dello Stato la scrupolosa osservanza delle disposizioni emanate in materia monetaria collaborando con i funzionari doganali i quali, a loro volta, hanno svolto il compito con quella precisione, serietà e zelo che sono le loro esemplari caratteristiche.

— Dopo l'interpretazione di «Traviata» e di «Madame Butterfly», che avranno luogo, rispettivamente, la sera dell'8 e del 9 corrente, i componenti del Teatro Reale dell'Opera daranno, a Lubiana, un interessante concerto all'aperto, nel corso del quale canteranno Beniamino Gigli e Maria Caniglia

— Presso il salone della Slovenska Matica, Associazione musicale locale, avrà luogo, lunedì prossimo, un concerto da camera. Il programma comprende brani di opere di autori italiani moderni che saranno interpretati dal trio Sassoli-Tassinari-Sabbatini.

— Le squadre annonarie della Regia Questura hanno contestato nei giorni scorsi numerose contravvenzioni a carico di negozianti che vendevano generi a prezzi superiori a quelli stabiliti dal listino. I responsabili sono stati deferiti all'autorità giudiziaria e nei confronti dei numerosi esercenti l'Alto Commissario ha adottato la sospensione della licenza di esercizio e la chiusura dei negozi per la durata da tre a sei giorni. Inoltre due trattorie sono state chiuse per cinque giorni perchè hanno venduto carne in giorno di divieto ed hanno venduto pietanze a prezzi abusivamente maggiorati:

— La sezione della Croce Rossa di Lubiana metterà in vendita alcuni francobolli ex jugoslavi soprastampati

Notiziario sportivo

Trieste allaccia i primi contatti con gli sportivi della Croazia

La gara di ochei su prato allo Stadio del Littorio fra il "Guf,, Trieste e il "Marathon,, di Zagabria

Alle 19.35 di ieri è giunta nella nostra città, con l'accelerato di Zagabria, la squadra croata di ochei su prato della «Marathon S. K.», che è accompagnata dal signor Stefano Grabarich, in rappresentanza del capo dello sport croato.

Dopo essere stati salutati alla stazione dal rag. Mari, fiduciario sportivo del G.U.F. di Trieste, e dal capitano della squadra triestina Renzo Savigni, i graditi ospiti sono scesi all'albergo Milano.

Questa mattina la squadra croata farà una capatina allo Stadio del Littorio per provare il campo e nel pomeriggio, accompagnata dai dirigenti del nostro «Guf», compirà una visita alla città.

Domani alle 17.45 la «Marathon» scenderà sul verde tappeto dello Stadio del Littorio per affrontare gagliardamente i nostri goliardi, che sono più che mai sicuri della vittoria. La partita sarà dura, ma i nostri sapranno certamente fare del loro meglio per riscattare la sconfitta di Zagabria.

Per l'occasione sono stati fissati i seguenti prezzi d'ingresso allo Stadio: tribune lire 4 («Guf» lire 2); militari ingresso libero. I biglietti saranno in vendita prima della partita alla biglietteria del campo.

Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

«Guf» Trieste: *Catenazzo; Ferlin, Furlani; Dovis, Cubi, Savigni (capitano); Bonora, Sisti, Gelsi (Sauli), Pasotto, Dell'Antonia.*

Marathon S. K.: *Schwarz; Sarcevio (cap.), Luzar; Matic, Zingerlin, August; Bayda O., Bayda F., Donoval, Pfeffe, Fuller.*

Il raduno dopolavoristico per la Sagra del remo nel Vallone di Muggia

Domani si svolgerà nel Vallone di Muggia l'annunciata «Sagra del remo», organizzata dal Dopolavoro provinciale di Trieste. Tutte le imbarcazioni dei Dopolavoro che hanno la sezione canottieri e delle società affiliate alla R. F. I. C. si raduneranno al massimo, alle 8.30, nel Bacino San Marco, posto tra la Pescheria e il Molo dei Bersaglieri, per procedere indi in convoglio verso la sede dell'«Ilva», ove quella sezione nautica terrà il battesimo di due nuove imbarcazioni.

Nel Vallone di Muggia verrà svolta, prima dello sbarco, una cerimonia commemorativa dei Caduti del mare. Alla «Sagra» prenderanno parte anche gli armi della «Pullino» di Isola d'Istria e della «Libertas» di Capodistria; è pure certa la partecipazione delle sezioni ciclo-turistiche del Dopolavoro cittadini.

Certamente la più grande affluenza di partecipanti è assicurata a questa tipica manifestazione dopolavoristica di masse che, concentrando nell'accogliente e pittoresca cittadina una folla di sportivi, riafferma il successo di questo genere di raduni estivi che i triestini hanno sempre dimostrato di apprezzare altamente.

Atletica femminile e tennis chiameranno in causa oggi e domani gli aspiranti ai titoli provinciali

Domattina, allo Stadio del Littorio, saranno in linea le atlete della provincia, impegnate nei tanto attesi campionati. La riunione, che s'inizierà alle 9.30, comprende le seguenti prove: corse piane metri 100, 200, 800; ostacoli m. 80; salti in lungo e in alto, getto del peso, lancio del disco e tiro del giavellotto, staffetta 4x100 metri. Alla chiusura delle iscrizioni un folto gruppo di atlete ha segnalato la sua presenza all'attesa riunione, che verrà organizzata dal Pubblico Impiego.

I campionati di tennis avranno invece inizio già nel pomeriggio d'oggi con le prime eliminatorie, per concludersi domani con tutte le finali maschili e femminili.

Le prove si svolgeranno sui campi del «Dimm» (viale Regina Elena 75), che è il Dopolavoro organizzatore di questa competizione, ed è assicurata la partecipazione delle migliori racchette dopolavoristiche triestine e della provincia.

Inoltre allo Stadio del Littorio si svolgeranno, pure nella mattinata di domani, le prove per il conseguimento dei brevetti atletici maschili e femminili. Inizio delle prove, per i maschi alle ore 8, per le femmine alle 9.30.

Ecco l'orario delle gare tennistiche odierne: s. u., ore 14.30: Laudi c. Devescovi; s. d., ore 15.15: Ziani c. Inchiostri; s. u., ore 16: Presca c. Palisca; s. d., ore 16.45: Saffaro c. Vincente; s. u., ore 17.30: Pasutto c. Dorigo; d. u., ore 18.15: Velicogna-Devescovi c. Palisca-Nussa; s. u., ore 19: Pressel c. Nussa; s. u., ore 19.45: Velicogna c. Vincente (eventuale).

L'undici triestino del Dorati affronta domani i fiumani dei M. G. per il possesso della Coppa Giulia

L'imprevisto risultato di domenica scorsa, nel torneo per la Coppa Venezia Giulia, ha portato all'onore della ribalta la gagliarda formazione triestina del G. S. Dorati, alla quale è concesso di disputare la finalissima con il forte undici dei Magazzini Generali di Fiume, dominatore indiscusso sui campi del Carnaro.

Su proposta della Federazione e d'accordo fra le due società interessate, la gara finale si effettuerà in una sola prova ed a teatro della partita è stato prescelto il campo del Ponziana, sul quale domani, alle 17, il riuscito torneo troverà la sua conclusione.

I fiumani scenderanno nella nostra città nella formazione migliore, mentre il Dorati non si discosterà da quella che tanto bravamente seppe superare il duro ostacolo del Distretto Militare, nella semifinale del 29 giugno. L'anziano

Pitacco guiderà quindi i repar dei triestini nel ruolo di cent mediano, alla conquista dell'amb tissimo trofeo.

Ecco la formazione del Dorat Bisacco; Siega, Terpin; Bressa Pitacco, Percovich; Indrigo, Lag Lucchini, Tabanelli, Serin.

Allievi e dilettanti giulian al Giro ciclistico dei campi di battaglia

Gorizia, 4

Le numerose iscrizioni pervenut sinora agli organizzatori dell'attes gara, assicurano lusinghiero esit al Giro ciclistico dei Campi di ba taglia che il Dopolavoro aziend industriali farà disputare nel p meriggio di domani, domenica, s percorso: Gorizia, Gradisca, Jami no, Merna, Gorizia, da ripeter due volte, per complessivi chilom tri 100. Su questo classico itiner rio carsico, i migliori allievi e dile tanti giuliani si daranno cavaller sca battaglia per conquistare l'ar stica coppa «Campi di battaglia» che sarà assegnata alla società vente i migliori classificati tra primi cinque arrivati. Come annu ciato, sono inoltre in palio num rosi premi di classifica individua per un valore di oltre 400 lire.

Ai molti iscritti, altri si aggiu geranno nella giornata di doma in quanto le iscrizioni si chiudo un'ora prima dell'inizio della co sa — sicchè è previsto un fol gruppo di concorrenti. Ciò ripagh rà gli sforzi organizzativi dei c merati del D.A.I., le cui belle inizi tive meritano il miglior success

Rammentiamo ai concorrenti e agli sportivi che il ritrovo dei pa tecipanti è fissato per le 13.30 nel sede del Dopolavoro di Stracci dove si svolgeranno le operazio di partenza. Il «via» verrà dato al 14.30 dal viale Filippo Corridon

La corsa ciclistica "Coppa Olimpia" per allievi si correrà il 13 lugli

Organizzata dall'anziano soda zio triestino, domenica prossim 13 luglio, su un magnifico fon stradale tutto asfaltato, si corre una gara per allievi. Il circui scelto è il seguente: Opicina (Ob lisco), Banne, Trebiciano, Pad ciano, Basovizza, Opicina, da rip tersi per tre volte, con un tota di chilometri 75.

La partenza sarà data alle 9 da l'Obelisco, mentre il ritrovo è fi sato, allo stesso posto, per le Le iscrizioni si ricevono fino a tu to sabato 12 c. m. presso la sed sociale (Bar Fenice, dal camera un valore di lire 300, e per la Pretti). Sono in palio premi p cietà meglio classificata tra i pr mi cinque arrivati la coppa Oli pia, biennale anche non consec tiva. I premi sono esposti nella v trina del Bar Fenice.

Il torneo di sciabola a coppi verrà disputato a Grado il 27 lugli

Roma, 4

Per ragioni tecniche la gara sciabola a squadre per rappres tative zonali per la disputa del Coppa Italo Balbo, in programm a Ferrara per i giorni 19 e 20 l glio, è stata rinviata a fine nove bre. In suo luogo verrà disputa a Grado il 27 luglio un torneo n zionale di sciabola a coppie ad i vito con formula simile a quel della gara predetta.

La marcia cicloturistica del D.I.C. a San Canziano

Otto squadre, con un complessi di quaranta cicloturisti, prenderan parte all'interessante competizio ideata ed organizzata dal Dopolavo del Credito ed Assicurazione per suoi dipendenti. La partenza del squadre avrà luogo domani alle 6.3 dal Foro Ulpiano.

Naturale riserbo viene mantenu sugli itinerari vari ed interessanti c verranno percorsi dalle squadre par cipanti per raggiungere San Canzia I timbri controllo sui fogli di marc verranno apposti dai Dopolavoro c munali, rionali e frazionali esiste nelle località del nostro Carso.

Il Console Mentasti rappresenter la Milizia nel Direttorio del «Co

Il Comitato provinciale del C. N. I. comunica:

In seguito ai recenti acco M. V. S. N. - C.O.N.I., è stata ra ficata la nomina del Console Ca Mentasti a rappresentante del M. V. S. N. nel Direttorio del C mitato provinciale del C. O. N.

ORIGINI REMOTE

del conflitto attuale

E' difficile trovare un libro che al pari di quello pubblicato da Roberto Cantalupo in questi giorni: *Racconti politici dell'altra pace* (Istituto Studi Politica Internazionale, Milano), faccia rivivere gli anni drammatici dell'altra guerra, le giornate memorabili, durante le quali la diplomazia si illuse di «costruire» la nuova Europa. In questo volume il Cantalupo ha raccolto le cronache che egli redasse fra il 1919 e il 1922, nella sua qualità di corrispondente dell'*Idea Nazionale* e di collaboratore della rivista *Politica*. A queste ha opportunamente aggiunto alcuni capitoli nuovi (uno sull'Albania e un altro sui borghesi di Francia), che completano il quadro storico-diplomatico.

La lettura di questo libro, che dà ancora una volta rilievo alle eccezionali qualità di scrittore e di osservatore del Cantalupo, ci mostra, come meglio non si potrebbe desiderare, le vicende — talvolta incredibili — attraverso le quali l'Italia, la grande vincitrice della guerra, uscì sconfitta dal Congresso della pace.

Il libro è talmente vario che non è possibile riassumerlo con ordine, a meno che non si voglia riassumere una storia tante volte raccontata. Preferibile, quindi, riferire la «visione» personale dell'autore, che visse così intensamente quei giorni, assistendo con indicibile amarezza allo scempio della vittoria italiana.

In tale scempio ebbero, certo, una parte grandissima, determinante, gli «alleati», che si mostrarono incredibilmente avversi all'Italia, misconoscenti e ingrati oltre ogni dire. Ma questo non spiega tutto. Accanto al malvolere degli alleati, si deve, purtroppo, collocare l'insipienza, la ingenuità, l'impreparazione dei delegati italiani. Se Cantalupo non ha indulgenze e se rende omaggio al loro patriottismo, alla loro indiscutibile devozione al Paese, non nasconde nulla di quanto giova a mostrarne gli errori irreparabili.

Fra questi errori — a parte quelli di metodo — ce ne fu uno, gravissimo e fu un errore di impostazione. Chi non ricorda il famoso «Patto di Roma», che doveva promuovere la rivolta, la sedizione, delle nazionalità oppresse dell'Impero absburgico? Quella del Patto di Roma fu una invenzione di Benes, di Trumbic, di Supilo, di Korosec e di altri fuorusciti, che trovarono presso Wilson, Lloyd George, Clemenceau, dei fautori entusiasti, in quanto scorgevano nel Patto un modo facile per ribadire il principio di «nazionalità», che era tanta parte della ideologia democratica della guerra e per avversare, in un secondo tempo, le legittime rivendicazioni italiane. In quei giorni — chi non lo ricorda? — tutti perdettero la testa per il Patto di Roma. Anche in Italia, dove ad opporsi ad esso furono pochissimi. A dire il vero, Sonnino non aveva mai veduto chiaro nel Patto di Roma e si era sempre astenuto dal conferirgli il suo patrocinio ufficiale, ma non aveva saputo opporsi al Presidente del Consiglio, trascinato, a sua volta, dalle correnti di destra e di sinistra. «Lo spirito del Patto di Roma invade rapidamente la politica italiana. Quasi tutti ci credono, lo coltivano, lo sviluppano: alcuni addirittura lo venerano. Fra i fedeli del Patto di Roma sono miei carissimi amici, nazionalisti, repubblicani, cattolici, liberali e molti ufficiali». Gli stessi rappresentanti degli «oppressi», come il Llavacek, sono stupiti della facilità con la quale gli Italiani «mettono sul binario che porta alla futura pace un carrello stracarico di interessi non nostri: quello, in sostanza, della spartizione della vittoria fra noi e gran parte dei nostri avversari diretti». Tanto che un giorno Padre Semeria non potè trattenersi dal gridare a Bissolati: «Senti, vecchio mio, finchè dura la nostra guerra con l'Austria, io questi sudditi di Francesco Giuseppe vorrei trattarli, in generale, come nemici. Poi si vedrà dopo la vittoria». Lo avessero ascoltato!

All'indomani della vittoria avvenne quel che era inevitabile: ci trovammo ad avere vinto in due l'Impero absburgico: noi e gli «oppressi»; noi che ci eravamo battuti a Vittorio Veneto, e gli «oppressi», che avevano sedotto i diplomatici dell'Intesa e largamente pagato la stampa «alleata». Fu messa in discussione la stessa portata della vittoria italiana. Era stata veramente «decisiva?». In ogni caso, l'Italia doveva addivenire a concessioni «reciproche» fra noi e i popoli «oppressi». Commenta «Concessioni, va bene; ma nostre a loro, direi, sono possibili. Ma reciproche, reciproche? Anch'essi, i popoli che le armi italiane hanno liberato dalla secolare schiavitù degli Absburgo, debbono fare delle concessioni a noi? All'Italia vincitrice e liberatrice? I vinti ai vincitori, debbono far concessioni? Quale equivoco si è mai diffuso nel campo degli Alleati, alle spalle dell'Italia, mentre noi ci battevamo? Il senso della congiura ai nostri danni è nell'aria». Ed ecco che incomincia a circolare una carta geografica, che nega Trieste all'Italia. E' autentica? All'Ambasciata di Parigi Cantalupo ne ha la conferma. «Dite confidenzialmente agli amici vostri di Roma che non si facciano persuadere, non si arrendano. La verità è quella». Intanto gli «oppressi» lavoravano, bene visti, accarezzati, incoraggiati dagli «alleati», cui facevano capo, ostentando — e si capisce — di ignorare Roma. Benes è all'opera, Benes che si rivela il nostro principale, massimo nemico. Il suo piano è semplice: condurre le cose in modo da obbligare l'Italia a firmare la pace con la Germania, con l'Austria e con l'Ungheria *prima* che le nostre frontiere adriatiche siano definite e da tutti accettate. «La *trovata* non avrebbe potuto dare risultati maggiori: la Francia ha dato il tema, Benes lo ha sviluppato e l'Italia n'è rimasta vittima, vi ha rimesso il prestigio, la Dalmazia, l'Asia Minore. Quando si farà la storia di quella che i romantici chiamano la passione adriatica, questo dovrà dirsi: che gli altri hanno lavorato energicamente e intelligentemente per batterci; ma che noi abbiamo collaborato a questa loro impresa con un capitale, che a volte è parso inesauribile, di ingenuità, di provincialismo, di sciocco orgoglio e di incredibile, ma pur vera imperizia tecnica».

Era possibile rimediare a quell'errore iniziale? Senza dubbio: afferrandosi intransigentemente al Patto di Londra, unica carta valida in nostre mani e non parlare di Fiume. Era — non lo si dimentichi mai — il generoso, abile, salutare consiglio degli stessi fratelli fiumani, che non ristavano dal raccomandare agli uomini di Governo: «Non occupatevi di Fiume! Fiume si difende da sè. Diversamente rischiate di perdere il Patto di Londra e di compromettere le stesse sorti di Fiume».

Prevalse, invece, diversa opinione, negli ambienti ufficiali. Non solo non si tenne fermo al Patto di Londra, cui erano legate Francia e Inghilterra (Quanto a Wilson, bastava aspettare la sua decadenza presidenziale: questione di pochi mesi), ma si tentò quella protesta che si concretò con la partenza dei nostri delegati da Parigi e col loro precipitoso ritorno. E quale ritorno! Per firmare la pace italiana? No; per firmare il Trattato di Versailles, che i nostri delegati giudicavano iniquo. E questo sotto la duplice minaccia di dichiarare decaduto il Patto di Londra (che si doveva, poi, negoziare» secondo il perfido suggerimento degli alleati) e di fare la pace con l'Austria in assenza dell'Italia, tanto che la Conferenza aveva già chiamato i delegati dell'Austria perchè prendessero atto delle condizioni loro riservate. Vien fatto di domandarsi: quale valore si poteva attribuire all'adesione dell'Italia al Trattato di Versailles, ad un'adesione carpita sotto la minaccia, sotto il ricatto?

Incominciava l'odissea diplomatica italiana. Della partenza dei nostri delegati profittavano Lloyd George e Clemenceau per mandare precipitosamente la Grecia a Smirne, in violazione del trattato di San Giovanni di Moriana, che aveva assegnato quella regione all'Italia. Finalmente Lloyd George poteva rallegrarsi di avere giuocato un *mauvais tour all'Italia*. In realtà, Francia e Inghilterra avevano promesso Smirne «e una parte sostanziale del suo *«hinterland»* alla Grecia fino dall'aprile del 1915, come risulta dai documenti segreti dell'archivio ellenico, pubblicati dal ministro plenipotenziario Frangudis nella sua documentatissima opera: *La Grecia e la crisi mondiale*. E' del 12 aprile 1915 il verbale della conversazione ad Atene fra Gunaris e i tre ministri dell'Intesa, che raccomandano a Gunaris il massimo segreto «perchè non trapeli nulla all'Italia, con la quale stiamo conversando e che avanza pretese megalomani».

La verità è che Smirne era stata promessa nel 1915 alla Grecia e nel 1917 all'Italia a San Giovanni di Moriana. La promessa alla Grecia era stata fatta sul serio, quella all'Italia in piena malafede. Decisivi, a questo proposito, i ricordi dell'ambasciatore Aldovrandi e un articolo di Barrère edito due anni fa nella *Revue des Deux Mondes*. L'oggetto vero del Convegno di San Giovanni di Moriana fu *apparentemente* la spartizione dell'Asia minore (lo dice Barrère); nella realtà, la pace separata con l'Austria, ventilata dal «caro Sisto». Di fronte alla decisa opposizione di Sonnino, gli Alleati furono costretti, tanto per salvare le forme, a parlare anche dell'Asia minore ed a prendere atto delle aspirazioni italiane.

E', quindi, facile immaginare quale sollievo fu, per gli Alleati, la partenza della Delegazione italiana da Parigi, che consentiva loro di liberarsi dal duplice impegno di Smirne e di buttarsi apertamente dalla parte della Grecia. La scusa, per tradire l'Italia, fu presto trovata: la mancata adesione della Russia — che, intanto, era crollata — all'accordo di San Giovanni di Moriana. «Decaduto per la scomparsa della Russia non firmataria! Ma non era stata proprio la scomparsa della Russia dal teatro della guerra degli Alleati, nel 1917, che aveva accresciuto enormemente i carichi e le responsabilità militari dell'Italia, attribuendole l'obbligo di sopportare e fronteggiare il peso raddoppiato delle divisioni austro-ungariche liberate dal fronte russo?». Giustissimo. Ma a questa domanda, così sensata, il Cantalupo non poteva, *allora*, dare nessuna risposta. Dovevano passare vent'anni, perchè si avesse la spiegazione del *mauvais tour*, attraverso le pubblicazioni del Frangudis, dell'Aldovrandi e del Barrère.

Quando, nel luglio del 1919, alla prima Delegazione italiana succede Tittoni, il Cantalupo annota: «Qualsiasi Governo italiano sarà, oramai, vittima dell'aver noi subita praticamente la concatenazione fra questione adriatica e questione coloniale: siamo nella posizione d'inferiorità tipica di chi si è privato della libertà d'azione e non può più muoversi in tutte le direzioni, per aver tacitamente e di fatto offerto allo straniero un interesse nazionale, purchè gli sia fatto salvo un altro interesse nazionale. Ora proprio non possiamo più manovrare: i due fronti sono ridotti a uno e forse neppure quest'unico fronte sopravvive: non ci sono più fronti su cui potersi veramente battere. Indimenticabile lezione».

Purtroppo era così. L'imparò a proprie spese Tittoni. Ecco come il Cantalupo racconta la seduta nella quale Tittoni presentò le modestissime richieste coloniali italiane. Presiede Clemenceau, che ha a lato il suo ministro degli Esteri, Pichon, che sonnecchia. Tittoni ha mandato avanti Theodoli, che formula i «desiderata».

«Con voce fatta più indicativa e quasi riassumendo tutto il discorso, ad un certo punto Theodoli pronunzia il nome fatale, la parola inascoltabile da orecchie francesi: Gibuti! Clemenceau solleva d'un colpo la testa, fissa gli occhi malvagi in quelli di Tittoni, si scosta con tutto il corpo dal tavolo e vi batte sopra, facendolo cadere dall'alto, un violento pugno e grida: — *Jamais! Gibuti jamais!* — Pichon si sveglia di soprassalto e Clemenceau se ne mostra stupito e irato: — *Tiens, je croyais qu' il était mort.* — Poi osa dire a Tittoni con villanissima ironia: — *Vous voyez. Monsieur le Ministre, votre domande a reveillè Pichon.*

«Tittoni s'è alzato furioso e, da gran signore italiano e romano qual'è, si rifiuta di continuare la discussione. Clemenceau gli dice, che varrebbe la pena di fissare certi punti, ma Tittoni — sdegnoso, collerico e sprezzante — gli risponde: — Anche se vi domandassi l'ultimo isolotto anonimo sperduto nel Mar Rosso, mi rispondereste di no. Perchè, allora, debbo continuare? Io rappresento l'Italia: l'Italia lascia aperta la questione del compensi coloniali con la Francia, piuttosto che svendere i suoi diritti. — *Comme vous voulez* — fa Clemenceau.

«Tittoni, l'indomani, mi conferma con sobrietà e dignità la sostanza dell'accaduto e mi dice: — Avevano ragione Colosimo e Rossi è meglio non domandare più e consacrare che la questione resta aperta: nulla è pregiudicato, perchè mi sono ritirato su questa dichiarazione.

«Ma chi mai riaprirà la discussione con questa gente? Si va alla prossima generazione». Infatti, ci siamo, e con Mussolini.

Mario Missiroli

Lo sgombero di Beirut
procede a ritmo accelerato

Beirut, 4

Lo sgombero della città da parte della popolazione civile continua a ritmo accelerato e si calcola che già tre quarti degli abitanti si siano trasferiti sui colli circostanti. Le strade sono congestionate di carri di ogni tipo e foggia colmi di masserizie; le stazioni di autobus e le autorimesse sono affollate di gente in attesa di ottenere un posto su di un autoveicolo qualsiasi per lasciare la città. I prezzi della benzina sono enormemente saliti.

Tentativo di rivolta
repressο nel Paraguay

Asuncion, 4

Il Comando dell'Esercito paraguayano ha diramato un comunicato ufficiale col quale annuncia che le Forze armate hanno represso un tentativo di rivolta contro lo Stato.

Pubblica sottoscrizione in Norvegia per la guerra contro il bolscevismo

Oslo, 4

In Norvegia si è aperta una pubblica sottoscrizione per la raccolta di fondi per la guerra contro il bolscevismo. Nella città di Oslo, nella sola prima giornata, sono state raccolte più di 100.000 corone.

La Ghepeù non si smentisce

Spaventosi massacri a Leopoli e a Dubno

Berlino, 4

Come è già stato reso in parte noto al momento dell'ingresso delle truppe germaniche a Leopoli, sono stati scoperti atroci delitti dei quali sono rimaste vittime migliaia di Ucraini.

L'inchiesta eseguita dalle autorità militari ha portato ora ai seguenti risultati: già durante la prima settimana di guerra si erano verificate crudeli sevizie ai danni di cittadini ucraini di ambo i sessi. Verso la fine della settimana scorsa e nella notte tra il sabato e la domenica, sono stati [illegible] i detenuti delle tre prigioni cittadine, nelle quali erano stati rinchiusi uomini e donne ucraini arrestati sulla pubblica via e perfino nelle abitazioni private, senza alcun plausibile motivo. Nella prigione della centrale della Ghepeù gli arrestati venivano sottoposti a crudeli sevizie e maltrattamenti, che sono stati ampiamente confermati da numerosi testimoni. [illegible]

Il numero dei cittadini ucraini mitragliati nelle prigioni di Leopoli ascende a parecchie migliaia. Molti sono i morti i cui cadaveri sono stati sotterrati nei sotterranei delle prigioni, cosparsi di petrolio e bruciati.

500 Ucraini trucidati a Sambor

Le crudeltà di Leopoli non sono tuttavia un fenomeno isolato, poichè si apprendono abbominevoli eccessi compiuti anche in altre città che i rossi hanno dovuto abbandonare di fronte all'avanzata germanica. Così ad esempio a Sambor, circa 500 Ucraini sono stati massacrati dai bolscevichi prima della fuga.

Un corrispondente dell'Agenzia ufficiosa germanica ha avuto occasione di visitare mercoledì scorso, a [illegible] ore dopo l'occupazione della città da parte delle truppe germaniche, questi luoghi tragici e inenarrabili [illegible] della bolscevica. Dall'edificio delle prigioni, che si trova presso la strada [illegible], si levava ancora un [illegible] di fumo acre e denso. [illegible] Ucraini vittime della barbarie rossa che bruciavano ancora nei sotterranei dei locali di pena. Un odore pestilenziale invadeva i dintorni [illegible] giacevano ancora cadaveri in stato di avanzata decomposizione. [illegible] stato impedito per timore di epidemie. Malgrado ciò i famigliari delle vittime, in lacrime, tentavano di avvicinarsi ai [illegible] dei loro parenti e delle persone care sperando di trovarne ancora vivo qualcuno.

Non si potranno mai dimenticare le scene atroci svoltesi nel cortile della prigione della Ghepeù, [illegible]. Dopo inaudite sofferenze, centinaia e centinaia di Ucraini venivano condotti alla fucilazione, mentre molti altri, [illegible]. Circa cento cadaveri sono stati [illegible] nel cortile delle prigioni, [illegible] loro identificazione. Le vittime [illegible].

La carneficina di Dubno

Impressionanti sono le testimonianze sulla carneficina avvenuta nelle carceri di Dubno, dove da parecchi mesi erano rinchiusi oltre un migliaio di patrioti ucraini. Il massacro nel quale sono state vittime 228 persone, è stato compiuto nella notte sul 25 giugno da un gruppo di commissari della Ghepeù e da funzionari del partito, i quali hanno poi preso la fuga su un autocarro. Nei resoconti degli inviati della P. K. si leggono terrificanti descrizioni della visione di orrore presentatasi ai soldati germanici e ai famigliari degli assassinati recatisi sul posto, un sinistro edificio a cinque piani, la cui costruzione era stata iniziata dai Polacchi e venne portata a termine dai bolscevichi che ne avevano fatto una tetra prigione dotata di tutti gli strumenti di tortura.

Appena varcato il portone, scrive un giornalista della P. K., ci investe un fetore insopportabile. [illegible] accendono la sigaretta e la pipa per tentare di confondere le pestifere esalazioni. [illegible] un cumulo di rifiuti umani. Questo si ripete nelle altre celle. In quelle al secondo piano, riservate alle donne, [illegible] corpicini di bambini con il ventre squarciato da pugnalate.

Parlano gli scampati

Il riconoscimento delle vittime da parte dei famigliari ha dato luogo a scene commoventissime. Tutta la cittadinanza si è riversata in pellegrinaggio a rendere omaggio ai martiri del terrorismo rosso, recando fiori e corone.

Nell'ospedale di Dubno sono stati ricoverati alcuni scampati al massacro.

«Improvvisamente — ha raccontato uno di essi — nel cuore della notte abbiamo sentito una violenta sparatoria [illegible] la porta della cella è stata spalancata e immediatamente quattro individui hanno aperto il fuoco contro di noi con la mitragliatrice. Mi sono subito gettato a terra fingendomi morto. I quattro, lasciata una rapida occhiata intorno, hanno poi richiuso la porta e sono andati nelle celle attigue.

Analoghe dichiarazioni hanno fatto altri scampati, tra cui vi è un sacerdote che era stato condannato dai bolscevichi a 20 anni di reclusione per «mentalità borghese». Le donne hanno accolto l'arrivo dei sicari buttandosi in ginocchio e recitando preghiere ad alta voce. Molte di esse sono cadute inneggiando alla libertà dell'Ucraina.

«Il massacro di Dubno — si dichiara a Berlino — è documentato da impressionanti fotografie che verranno quanto prima pubblicate e in tal modo messe a disposizione anche dei grandi paladini americani della civiltà occidentale».

Anche dalla Lettonia giungono le più atroci notizie della barbarie [illegible] compiute dalla Ghepeù. Un capitano di corvetta germanico attraversava con due uomini le strade della conquistata Libau. Improvvisamente egli sentì invocazioni di aiuto provenienti da una cantina; fatte saltare le porte, entrò in un primo locale dove scoprì [illegible] cadaveri [illegible] di una donna violentata. Fatta saltare la seconda porta, egli si incontrò con l'uomo che lo aveva chiamato, un ex ufficiale ferito. Nel terzo locale giacevano cadaveri barbaramente mutilati di due altri ex ufficiali lettoni.

Ma la serie di queste nefandezze non è completa: altri particolari verranno in luce nei giorni prossimi, man mano che le truppe avanzano verso il cuore di Mosca.

Taulero Zulberti

Quadro delle atrocità
commesse dal regime sovietico
a tutto il 1937

Roma, 4

Le fucilazioni eseguite comprendono: la famiglia imperiale, 28 arcivescovi, 1860 preti, 7824 maestri e professori, 8920 medici, 65.000 ufficiali di polizia, 75.490 ufficiali, 120.800 funzionari, 360.000 soldati, 420.000 intellettuali, 480.000 guardie municipali e gendarmi, 692.000 operai, 9.600.000 contadini.

Totale delle persone fucilate 11.402.946.

Morti di fame 25 milioni.

Nei campi di concentramento si trovano da 6 milioni a 6.500.000 persone di ambo i sessi di tutte le nazionalità della Russia e di ogni età e condizione.

Le cifre citate sono tratte dalle tabelle murali di una esposizione anticomunista.

L'Inghilterra e la Rivoluzione francese

DALL'INCENDIO DI TOLONE
al tradimento di Guiberon

«Per creare utili derivativi, il Governo britannico ha l'abitudine di eccitare e di alimentare sul territorio francese disordini interni»: Così scrisse il Grenville - Il cinismo di Pitt: l'abito mentale non cambia

Una testimonianza che mi sembra decisiva sulla parte tristemente preponderante avuta dalla Inghilterra nella Rivoluzione francese è quella che ci fornisce Méhée de la Touche, un ex funzionario del Ministero francese degli Esteri, col suo documentatissimo volume sulla «Alleanza dei Giacobini di Francia col Ministero inglese». E' un libro estremamente istruttivo.

Il piano di Drake

L'autore riuscì ad entrare nel servizio segreto inglese dichiarandosi affiliato a un comitato repubblicano. Munito di passaporto inglese e di uno stipendio vistoso, il Méhée partì da Parigi il 22 settembre 1803 diretto a Monaco di Baviera, con l'ordine di presentarsi a quel ministro inglese, Drake, capo del servizio di spionaggio e di sabotaggio per la Francia. Il Drake rimase favorevolmente impressionato della nuova recluta fatta dalla tenebrosa organizzazione britannica, lo tenne qualche tempo presso di sè per meglio sondarne il grado di... rivoluzionarismo e quando gli parve che gli si potevano affidare missioni di fiducia, lo rispedì a Parigi col compito di «procurarsi i piani del nemico e cercare di crearsi degli informatori nei Ministeri della Guerra, della Marina e degli Esteri; di assoldare impiegati ed operai dei polverifici per farli saltare a momento opportuno; di adoperarsi, con ogni mezzo, per disorganizzare l'Esercito sia all'esterno che all'interno».

A Parigi, Méhée de la Touche si fece un dovere di riferire immediatamente al Gran Giudice tutto quello che aveva appreso durante la sua permanenza a Monaco e quali erano i compiti che gli erano stati affidati dal ministro inglese Drake e, d'accordo con il Gran Giudice, cominciò a scrivere a Drake dei rapporti imaginifici. Chiamato dopo qualche mese ad «audiendum verbum», Méhée, pretestando, nell'interesse della causa, una importante missione sulla costa occidentale, mandò al Drake un ufficiale della guarnigione di Strasburgo, facendolo passare per l'ufficiale d'ordinanza del generale giacobino. Il ministro inglese abboccò e confidò a colui che egli credeva essere un nuovo affiliato dell'«Intelligence Service» che «bisognava profittare dell'arresto del Moreau per sollevare le città dell'est» precisando: *«soprattutto raccomando al vostro generale di sollevare tutti i partiti.* Tutti ci debbono essere egualmente utili, realisti, giacobini ecc. Ma occorre condurre le cose con la massima energia ed impedire ai realisti di profittare dei torbidi che saranno suscitati dai repubblicani». E' la vecchia tattica inglese del «divide et impera» cinicamente ostentata dal vecchio Drake, nome predestinato.

Da Mansfield a Grenville

Naturalmente l'ufficiale francese fece tesoro delle istruzioni ricevute dal diplomatico britannico e agente dell'I. S., e ne riferì ai suoi superiori non appena rientrò in Francia. Poi, quando la situazione divenne insostenibile nel doppio giuoco, il Méhée de la Touche buttò giù la maschera e pubblicò sul *Moniteur* le lettere che aveva ricevuto dal ministro britannico.

Questo scherzo costò all'Inghilterra 192.000 franchi.

Qualcuno potrebbe osservare: ma sono tutti Francesi coloro che depongono in questo processo che si sta facendo all'Inghilterra. Bisognerebbe sentire anche qualche altra campana. E' giusto! Sentiamo l'altra campana. Una campana fusa nel bronzo britannico. Una voce più veritiera della voce inglese dove la possiamo trovare?

Ed ecco una impudente affermazione di Lord Mansfield, il quale in pieno Parlamento britannico dichiarò che *il denaro speso per fomentare una insurrezione in Francia sarebbe stato be... impiegato*. La citazione la ritroviamo nell'opera di Albert Sorel: «L'Europe et la Révolution». Più chiaro di così... E intanto c'è anche chi ha parlato più chiaro di Lord Mansfield. Ed è Lord Grenville. Ma il Mansfield ha il vantaggio sul suo collega di aver parlato «coram populo», mentre il Grenville ha scritto. Ma il suo scritto è rimasto e rimane. In una lettera trovata negli archivi di Dropmore e indirizzata a quel conte Stadion, diplomatico e ministro austriaco, che fu il negoziatore accorto e sagace della terza coalizione e che fu uno dei plenipotenziari più in vista del Congresso di Vienna, il Grenville scriveva queste rivelatrici parole: *«Per creare utili derivativi, il Governo britannico ha l'abitudine di eccitare e di alimentare sul territorio francese disordini interni»*.

Preziosissima confessione che i Francesi, uomini di Stato ed uomini politici, hanno avuto il torto di non ricordare. Perchè se già un secolo e mezzo fa il Governo inglese *aveva l'abitudine* di alimentare sul territorio francese disordini interni, come «utili derivativi», col passare del tempo le abitudini diventano una seconda natura. Muteranno le forme esteriori, ma la sostanza, la triste sostanza, resta.

Due episodi tragici

La stessa Francia ne ha avuto una testimonianza recente, quando all'indomani della disfatta del giugno 1940, ha appreso dalla sua stampa che l'ebreo inglese Sir Philipp Sassoon si era dichiarato pronto a dare all'ebreo francese Léon Blum 60 milioni di franchi per le elezioni legislative che avrebbero dovuto portare al Governo il partito socialista francese aderente alla Seconda Internazionale. Perchè questa offerta così generosa? Per i begli occhi di Léon Blum che non sono affatto belli? No! Ma perchè fornire i fondi a un partito estremista per permettergli di affrontare la battaglia cartacea nelle sezioni elettorali, era una maniera eccellente per «eccitare ed alimentare disordini interni sul territorio francese, per creare utili derivativi».

Questo sì che è un buon impiego di capitale per i banchieri della City. Nell'ambito della Rivoluzione francese, due episodi particolarmente tragici dànno la misura della lealtà e della buona fede britannica: l'incendio di Tolone e l'affare di Quiberon.

Nel luglio 1793 Tolone seguendo l'esempio della vicina Marsiglia si ribellò alla Convenzione. L'ammiraglio inglese Hood incrociava con una Squadra nelle acque tolonesi sorvegliando gli avvenimenti. Come i corvi pronti a lanciarsi sulla preda. Profittando della situazione nella quale la città si trovava per mancanza di viveri, l'Ammiraglio Hood propose di rifornire abbondantemente la città e di difenderla contro l'avanzata dei convenzionali. In cambio Hood domandò semplicemente (semplicemente!) il possesso del porto e della flotta di Tolone, «impegnandosi solennemente di restituire, a guerra finita, la città e il porto e le navi nello stato in cui la flotta inglese «li avrebbe trovati».

«Affidatevi adunque — concludeva il proclama — alla Nazione franca e leale che vuole il vostro bene e mi manda per la vostra protezione». Tolone accettò l'offerta. Gli Inglesi presero possesso della città in nome di Luigi XVII. Tre mesi dopo, dopo aver deportato 6000 marinai, disarmata la città e caricato sulle proprie navi tutto quello che potettero asportare dal ricchissimo arsenale, Hood fece incendiare i magazzini dell'arsenale, incorporò nella sua flotta otto vascelli e tre fregate francesi, bruciò quelle che non poteva portar via e abbandonò gli imprudenti tolonesi alla vendetta dei sopraggiunti Montagnardi. Tutta l'Inghilterra fu pervasa da un gioioso delirio quando apprese dell'incendio di Tolone e proclamò il comandante Sidney Smith, che aveva personalmente diretto l'incendio dell'arsenale, il «migliore incendiario»: *We could not have found a better incendiary,* come scriveva Sir Gilbert Elliot a Lord Auckland.

La Nazione *franca e leale* aveva manifestato la sua franchezza e la sua lealtà. Due anni dopo, a Quiberon, nuova testimonianza di franchezza e di lealtà.

Un deputato coraggioso

Il Governo inglese aveva raccolto tutti i realisti rifugiatisi in Inghilterra, li armò e li mandò a sbarcare in terra di Francia, a Quiberon. E quando furono sbarcati a Quiberon furono abbandonati ignobilmente alla mitraglia rivoluzionaria. Gli ordini di Pitt al commodoro Warren che comandava la spedizione, erano precisi: «Vi autorizziamo e vi ordiniamo di sbarcarli (gli emigrati) anche se sul posto dovesse essere deciso di non tentare lo sbarco della totalità delle forze che dovete scortare con la vostra Divisione». E' chiaro, no?

Il generale Hoche, che non può essere ritenuto sospetto di simpatia per gli emigrati, nel suo rapporto alla Convenzione, memore delle scene tragiche che si erano svolte sotto i suoi occhi, così apostrofava quel pallido baro di Pitt: «Ecco adunque, signor Pitt, il risultato di tre anni di lavoro. Quali sentimenti credete di ispirare a coloro che i vostri imponenti armamenti non potranno salvare dalla vendetta nazionale? Essi vi aborrono! Voi li avete indegnamente sacrificati! Inviateci altre vittime: esse impareranno a conoscere la vostra politica quando saranno sul nostro suolo». («Mémoires politiques et militaires» - Paris 1891).

Alla Camera dei Comuni si trovò un deputato coraggioso — il celebre oratore Sheridan — per protestare contro l'ignobile politica pittiana. E Pitt credette giustificazione sufficiente al suo operato pronunziando queste terribili parole, rivelatrici di una mentalità comune a tutti gli uomini di Stato inglesi: «Comunque è per noi una consolazione constatare che sul litorale di Quiberon non è stata versata nemmeno una goccia di sangue inglese».

Al che Sheridan, disgustato e umiliato, replicò: «E' vero che non è stato versato sangue inglese sul litorale di Quiberon, ma vi è stato versato e abbondantemente, l'onore inglese». Ma esiste l'onore inglese?

G. Vingiano

Il cinismo dello zar rosso
Commenti spagnoli al radiodiscorso

Madrid, 4

I giornali spagnoli continuano a dedicare ampi commenti al radiodiscorso di Stalin, confutandone le asserzioni e rilevandone il cinismo sfacciato col quale lo «zar rosso» ha confessato di avere approfittato del Patto con la Germania per preparare l'aggressione bolscevica contro l'Europa. I giornali, riferendosi poi all'ordine emanato da Stalin alla popolazione di distruggere tutto sul territorio russo prima di sgomberarlo, rievocano le rovine e le atrocità spaventose compiute dai rossi agenti di Mosca nella Spagna.

L'*Arriba* scrive che il bolscevismo è oggi il migliore strumento dell'Inghilterra che se ne serve come si è servita dei Greci e dei Serbi.

Prefazione di Silvio Benco
a un libro di racconti di V. Lisiani

Il libro di racconti di Vladimiro Lisiani che uscirà in questi giorni, edito dalla Libreria Moderna di Trieste e per i tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale, sarà preceduto da una presentazione di Silvio Benco il quale ha voluto definire in essa in brevi tratti le caratteristiche della prosa dell'autore. Il volume, come annunciato, apparirà nelle librerie fra pochissimi giorni.

Nessun ostacolo può arrestare la marcia tedesca: i genieri compiono autentici miracoli di celerità nel gettare ponti o passerelle per il passaggio dei carri armati e delle colonne motorizzate

CRONACA DELLA CITTÀ

A dieci anni dalla morte del Condottiero dell'«Invitta»

Il Conte di Torino all'austero rito celebrato a Redipuglia

Nella bianca e maestosa necropoli di Redipuglia, dalla quale l'occhio spazia sul Carso martoriato, si è ripetuto ieri il rito riverente e di doverosa riconoscenza alla memoria del Duca d'Aosta, il Condottiero augusto che da dieci anni riposa tra gli Eroi della sua invitta Armata.

Gli intervenuti

Alla cerimonia, particolarmente significativa nel clima guerriero della Nazione in armi, è intervenuto l'Altezza Reale il Conte di Torino, ricevuto ed ossequiato da tutte le autorità della Provincia. Erano, con il Prefetto di Trieste Eccellenza Tamburini, l'Eccellenza il Commissario del Governo per le salme dei Caduti in guerra Gen. Cei, il Comandante del Corpo d'Armata Gen. Balocco, l'Eccellenza Gaetano, Primo Presidente della Corte d'Appello, il Vicefederale in rappresentanza del Federale, il Preside della Provincia, l'Avvocato generale Tissi per il Procuratore generale del Re, il Comandante la VI Zona CC. NN., i Podestà di Trieste e Monfalcone e dei Comuni della Zona, il giudice Renzi per il Presidente del Tribunale, il Questore, il Provveditore agli Studi, l'Ispettore di Zona camerata Braga con i segretari politici ed i delegati dei Fasci, il Comandante del Presidio di Monfalcone ed una numerosa schiera di alti ufficiali di tutte le armi.

All'ingresso e lungo i gradoni del cimitero, si trovano disposti, in servizio d'onore, alcune rappresentanze di corpi armati della Milizia, rappresentanze del Compartimento ferroviario di Trieste, fascisti e organizzati della «Gil».

Il Conte di Torino, seguito dalle autorità, si porta davanti alla cripta che racchiude la salma dell'invitto Condottiero, soffermandosi alquanto in devoto raccoglimento. La cripta è ricoperta di corone d'alloro, tra le quali quelle inviate dal Prefetto, dalle Camicie Nere di Trieste, dalle Famiglie dei Caduti, dal Preside della Provincia, dalla Regia Guardia di Finanza, dai Comuni del Friuli, di Trieste e di Monfalcone, dalla Difesa territoriale, dal Presidio Militare di Monfalcone, eccetera. Come gli anni scorsi anche gli allievi dell'Istituto dei Poveri «V. E. III» hanno deposto una corona sulla tomba del prode Condottiero della Terza Armata.

In devoto raccoglimento

Dopo questo primo rito, il Conte di Torino sale i numerosi gradoni e si reca nella mistica e suggestiva cappella del Sacrario, dove il cappellano militare don Massa officia la Messa in suffragio; mentre dai grandi tripodi si eleva, in immense volute, l'incenso, e il sole, in un terso cielo solcato da numerosi velivoli dei vicini campi d'aviazione, illumina [illegible] il nostro Sacrario e le circostanti colline bagnate dal sangue degli Eroi della III Armata.

Finita la funzione religiosa, il Conte di Torino ha rivolto vive parole di elogio al cappellano militare del Sacrario, don Massa, per la nobile missione da lui esplicata da tanti anni nella gloriosa cappella. Congedatosi dalle autorità e dalle rappresentanze, il Conte di Torino lascia quindi il Sacrario.

Nell'Unione lavoratori del commercio
Illustrazione delle provvidenze del Duce ai dirigenti sindacali

Ieri, nel pomeriggio, alle 18, ha avuto luogo in sala «Aldo Domenighini» nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, una riunione di dirigenti sindacali, fiduciari e corrispondenti sindacali dei Sindacati di categoria dei pubblici esercizi e degli alberghi.

Il segretario dell'Unione, che presiedeva l'assemblea, ha illustrato ai convenuti i recenti provvedimenti disposti dal Duce in favore dei lavoratori, considerando in particolare il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale degli alberghi [illegible] degli assegni familiari ai lavoratori del commercio.

Dopo aver chiarito il contratto con adeguato rilievo, e sentiti taluni casi di non comprensione da parte dei datori di lavoro per quanto si attiene alla sua integrale applicazione, il cons. naz. Elio Vaglino ha intrattenuto i fiduciari aziendali sui particolari compiti che loro spetta nell'ambito dei rispettivi sindacati come rappresentanti ed interpreti delle necessità dei lavoratori. Egli ha concluso che le segnalazioni fatte all'Unione dei Sindacati avranno l'effetto di un tempestivo intervento da parte di questa per una giusta soluzione dei casi segnalati.

La riunione, che è stata anche una manifestazione di fede nel Duce e nel Regime per le provvidenze a favore delle classi dei lavoratori, si è chiusa col saluto al Duce.

I recenti provvedimenti sono stati pure illustrati ai dirigenti sindacali e fiduciari di aziende dei Sindacati panettieri e pasticceri in una riunione che ha avuto luogo alle 18.

Concorso per lavori teatrali

Il Teatro sperimentale dei «Guf» bandisce un concorso per lavori teatrali (tragedia, dramma, commedia, farsa) a soggetto libero. A tale concorso potranno partecipare anche gli iscritti alla «Gil». I primi cinque lavori scelti dalla commissione che verrà nominata dal Segretario del P. N. F., saranno rappresentati al Teatro sperimentale del «Guf» nella stagione dell'anno XIX, ed il vincitore sarà rappresentato a Roma. I lavori stessi saranno inoltre segnalati alla Direzione generale per il Teatro del Ministero della Cultura Popolare, per essere inclusi nel repertorio delle compagnie regolari di prosa. I copioni, in sei copie dattiloscritte, dovranno pervenire alla Direzione del Teatro sperimentale del «Guf» (Firenze, via Laura 64) entro il 15 settembre 1941-XIX.

IL PARTITO

Rapporto a sei Fasci della provincia

Domani domenica, i sottonotati camerati terranno rapporto, d'ordine del Federale, ai seguenti Fasci di Combattimento della provincia, nelle ore a fianco di ciascuno di essi indicate:

Vicefederale Aurelio Foggia: ore 11, Fascio di Doberdò del Lago.

Vicefederale Giuseppe De Turris: ore 9, Fascio di Prevallo; ore 11 Fascio di Bucuie.

Componente il Direttorio centurione Tullio Campana: ore 9, Fascio di S. Pietro del Carso; ore 11, Fascio di Villa Slavina.

Ispettore federale avv. Alfredo Zannoni: ore 11, Fascio di S. Antonio in Bosco.

La Messa in suffragio di Ugo Pozza
L'omaggio del Federale al Caduto

Ieri mattina, ricorrendo il primo anniversario della morte eroica di Ugo Pozza nel cielo di Alessandria, è stata celebrata una Messa nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie. Al rito, con i familiari del Caduto, hanno assistito rappresentanze del Gruppo rionale fascista e del Fascio femminile «Ugo Pozza», con gagliardetto. Erano pure presenti i rappresentanti dell'Associazione Caduti in guerra e Caduti dell'Aeronautica.

Al termine della Messa il fiduciario del Gruppo, accompagnato dai consultori, si è recato a San Giusto per deporre, per incarico del Federale, un mazzo di fiori sul cippo che ricorda l'Eroe.

Decorazione spagnola alla memoria d'un volontario triestino

Guglielmo Baldi

Alla memoria di un altro triestino, volontario nella guerra di Spagna, è stata tributata una decorazione dal Governo spagnolo. Guglielmo Baldi di Giovanni, dal settembre 1937, partecipò, volontario, alla campagna di Spagna, in qualità di silurista a bordo d'un sommergibile della Marina franchista, distinguendosi in vari fatti d'armi. Per malattia contratta durante la guerra, il giovanissimo Baldi morì il 9 luglio 1939 nell'ospedale di Marina di Napoli. Ora il Governo spagnolo conferì, come dicemmo, «alla memoria» del valoroso combattente per la causa della libertà di Spagna e contro il bolscevismo, la croce del merito di guerra. La decorazione e il diploma sono stati consegnati in questi giorni al padre dell'eroico giovane triestino.

Un vessillo tricolore di Riccardo Pitteri donato alla Dalmazia

Recentemente la signora Clori Pitteri visitò le città di Dalmazia ricongiunte all'Italia, e in quella occasione ella volle fare un dono simbolico, che fosse anche un postumo dono di Riccardo Pitteri nel fausto evento, consegnando al senatore Tacconi una bandierina tricolore che era stata cara al marito e che ella conservava come una delle sue cose più sacre.

Questa bandierina ha difatti una storia. Al principio di quell'autunno del 1915 in cui la vita di Riccardo Pitteri doveva spegnersi, il poeta, già molto aggravato, si riscaldava al mite sole di Roma, quando da una finestra dove giocava un bimbo si staccò quella minuscola tricolore, oscillò nell'aria e venne a posarsi sul malato. Questi la tenne come una promessa venutagli dal cielo, come un pegno per i venturi giorni che egli non avrebbe veduti; e da allora volle aver sempre con sè la piccola bandiera della Patria, la strinse nelle mani quando si sentì morire, e non la cedette se non alla morte.

Riccardo Pitteri era stato il presidente della Lega Nazionale; quella potente Federazione degli italiani irredenti si estendeva anche ai gruppi dalmati, costituiti nelle città ora unite all'Italia; esse lottarono con la stessa fede degli altri adriatici: e questo ha ricordato la signora Clori Pitteri volendo donato alla Dalmazia divenuta italiana il piccolo vessillo della promessa ricevuto dal patriota morente.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

4 Luglio 1941-XIX

NATI	9
MORTI	9
MATRIMONI	10

La nuova sede del F.F. "Ugo Pozza,,

Il Fascio Femminile «Ugo Pozza» si è trasferito nella nuova sede, sita in via Ireneo della Croce n. 5. L'ufficio tesseramento osserverà da ora innanzi il seguente orario: ogni lunedì e giovedì, dalle 18 alle 20.

Accademie e collegi della G.I.L.

Il Comando generale della «Gil» ha emanato le norme per l'ammissione dei giovani ai Collegi ed alle Accademie della «Gil». Gli interessati possono prendere visione dei relativi bandi di concorso, presso l'Ufficio ginnico-sportivo del Comando federale della «Gil» (Salita Montanelli 1).

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Lezione alle massaie rurali. Oggi, 5 corr., alle 15.30, presso la sede del Gruppo rionale «Berutti», il dott. Giulivo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura terrà lezione alle massaie rurali dei Gruppi «Berutti» e «Casciana».

La processione di Barbana

Domani si rinnoverà nella laguna di Grado l'antico suggestivo pellegrinaggio

(a. t.) Fra le piccole isole che interrompono l'uniforme e tranquilla distesa della laguna, quella di Barbana è la più serena e fiorita nella pace del suo Santuario antichissimo e nel verde dei suoi alberi e dei suoi giardini. Sembra una gemma scintillante di infiniti colori sotto i raggi del sole, nell'abbraccio delle limpide acque, nei riflessi delle piccole onde palpitanti al contatto dei remi che accompagnano lentamente le piatte barche dei pellegrini verso l'approdo semplice e lindo.

Tutta raccolta intorno alla chiesa e al convento, l'isola sembra sostare in una continua attesa, e il francescano, assorto nella preghiera, ha l'aria certa di chi aspetta un sicuro ritorno. E ritornano, infatti, ad ogni nuovo giorno i pellegrini a far voti e a pregare, a chiedere a quest'angolo dimenticato di mondo un'ora di tranquillità e di speranza.

La leggenda

Barbana ha la sua leggenda, vecchia di tanti secoli, quando ancora Grado, che vi dista tre chilometri appena, conosceva gli splendori del patriarcato di Elia e vedeva sorgere, accanto alle gloriose vestigia di Aquileia romana, le tre navate della sua Basilica paleocristiana. Allora un uragano terribile sconvolse il cielo e l'acqua della laguna. I marosi scavalcarono la terra, inghiottendola in un impeto d'ira selvaggia che travolse uomini e cose.

Ma una statua di Maria seppe resistere alla furia del mare. Si avvinghiò — essa ch'era scolpita nel legno — ad un albero spoglio, s'impigliò, per non essere sommersa, ai secchi ed aridi rami di un tronco secolare e lì stette ad attendere il placarsi degli elementi. Lì fu ritrovata dai fedeli abitanti della laguna e lì sorse la piccola chiesa a custodire la sacra immagine.

L'atto di fede fu di buon auspicio; sì che da allora nessuna preghiera restò inascoltata.

Negli anni che seguirono, la peste gettò un'ombra nera di morte su Grado e le infinite isole della laguna. La strage si profilò minacciosa dal mare alla terraferma e parve travolgere ogni difesa. I pescatori fecero un voto: il voto della fede ardente e dei pellegrinaggi continui. E la peste fu vinta.

La leggenda creò così il mito; il mito assunse le proporzioni grandiose della divina certezza.

Accanto alla leggenda è sorta così la realtà di questo continuo spettacolo di fede. Giorno per giorno gruppi di pellegrini scendono da lontani paesi, dalle città, dai borghi sperduti della montagna fin sulle acque stagnanti della laguna per un bisogno di promesse e di preghiere.

Il pellegrinaggio

Poi, nella prima domenica di luglio i gruppi si fanno più numerosi e compatti e diventano schiere infinite. Allora dagli approdi gradesi infinite barche partono per il breve tragitto lagunare. In ogni barca fedeli, festoni multicolori, stendardi fiammanti. La lenta vogata s'accompagna al canto di inni che nascono nelle imbarcazioni, si propagano nell'aria sottile e tersa, vengono ripresi dalla folla di cittadini e di numerosissimi villeggianti, assiepata sulle rive, e s'innalzano al cielo mistici e lieti ad un tempo, a significare una preghiera ed un ringraziamento. Lo spettacolo assume aspetti di rara suggestività. Qualcosa di semplice e primitivo si sprigiona da esso: una poesia nativa sembra sgorgare dal canto dal cuore.

Anche quest'anno Barbana attende la giornata di domenica per accogliere i pellegrini che, movendo da Grado, ripeteranno ancora una volta la simbolica offerta della eterna fede.

L'attende fresca e pulita nei suoi semplici sentieri e nella minuscola chiesa come se appena da poco, da pochissimo, fosse uscita da un gran bagno purificatore.

Un bagno divino, può dire la leggenda, se, sola fra tutti e fra tutto, la semplice statua scavata nel legno riuscì a sopravvivere, ed era la statua di Maria.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Capodistria, ore: 7.40 (tocc. Ospizio), 13.45, 18 (facoltativa), 20; da Capodistria, ore: 6, 8.30, 12.15 (tocc. Ancarano e Ospizio), 17 (facoltativa), 19.

Per Ospizio e Ancarano partenza da Trieste alle ore 9.30; da Ancarano e Ospizio alle ore 12.30 (Capodistriana).

Isola, ore: 9, 18; da Isola, ore 7.30, 16.40.

Pirano, ore: 9, 18; da Pirano ore: 7 e 16.5.

Portorose, ore: 9; da Portorose, ore 15.45 (Istria-Trieste).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.30; da Muggia, ore: 6.55 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 18.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia ore 13.10, 19.30, 20.50; da Muggia per lo Scalo Legnami ore: 6.55, 12.45, 19.10, 20.30 (Muggesana).

Il Federale tra i bimbi

delle Colonie della G.I.L. «Costanzo Ciano» e di Cattinara

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale si è recato ad ispezionare la colonia della G.I.L. «Costanzo Ciano» e la colonia di Cattinara, che aveva visitato anche nei giorni scorsi.

Il Federale ha controllato il funzionamento dei vari servizi, interessandosi dell'attività dei piccoli ospiti e si è intrattenuto a lungo coi piccoli coloni, interessandosi della loro famiglia e della loro vita di colonia.

In tutte e due le colonie i Balilla e le Piccole Italiane hanno tributato vivissime manifestazioni di gratitudine al Duce all'arrivo e alla partenza del gerarca.

L'apertura della Colonia del Pubblico Impiego a Grado

Ieri mattina, con il treno diretto delle ore 9.15, il primo scaglione dei figli degli iscritti alla Associazione del Pubblico Impiego è partito per la Colonia marina di Grado.

I bambini sono stati adunati prima della partenza nella sede dell'Associazione, dove, dopo aver ricevuto [illegible] del Segretario federale, [illegible] per essere accompagnati alla stazione per essere [illegible] carrozze [illegible] costante [illegible] caricati [illegible] effettuato fino a Grado.

Tutto il lavoro di sistemazione dei bambini in treno si è svolto con la presenza dei [illegible].

Il treno s'è mosso fra incessanti grida [illegible] da parte dei bambini e dei parenti. Alla partenza sono intervenuti [illegible] del Pubblico Impiego. I bambini sono stati accompagnati fino a Grado dal fiduciario [illegible] rag. [illegible].

ASTERISCHI

Un'opera del pittore Induno alla Galleria d'Arte Trieste

Per la gentile collaborazione della Federazione nazionale fascista dei commercianti d'arte di Roma si è ottenuto il ritorno in Italia dalla Germania, di una delle migliori opere del pittore Gerolamo Induno «Il ritorno del volontario», quadro esposto attualmente alla Galleria d'Arte Trieste in Viale Venti Settembre 16.

Laurea

Il concittadino Costantino Veos ha conseguito presso la Università di Trieste la laurea in giurisprudenza con punti 110 su 110 e lode, discutendo con il chiarissimo prof. G. Bettiol la seguente tesi: «Sui nuovi orientamenti metodologici della scienza penalistica in Germania». Vivissimi rallegramenti.

Assemblea degli orafi argentieri e orologiai

L'Unione fascista dei commercianti comunica che l'assemblea degli orafi, argentieri ed orologiai, convocata per domani 6 luglio, alle ore 10, è stata rimandata a data da destinarsi in base a superiori disposizioni. L'Unione dei commercianti informerà della nuova convocazione tutte le ditte interessate.

Esami di diploma in composizione all'Ateneo musicale

Sono aperte sino al 31 luglio a. c. le iscrizioni agli esami di diploma in composizione, che avranno luogo nella sessione autunnale 1941. Entro tale termine dovranno presentarsi alla segreteria dell'Ateneo Musicale Triestino, la domanda d'ammissione, stesa su carta bollata da lire 4, indirizzata al direttore dell'Ateneo, corredata: a) atto di nascita su carta bollata da lire 4; b) certificato di buona condotta [illegible] con fotografia; c) titolo di studi letterari assolti (maturità o licenza di una scuola media di secondo grado); d) attestati di studi musicali eventualmente già superati; e) dimostrare di essere in regola col pagamento delle tasse di educazione fisica (lire 30.80 per ogni anno) e sostenere il relativo esame. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Ateneo.

Comunicazioni domenicali e festive con Grado

A datare da domani 6 corr., sono ripristinati, nelle giornate domenicali e festive, i servizi automobilistici da Cervignano FF. Stato a Grado, col seguente orario:

Partenze da Cervignano: ore 7.50; 8.20; 9; 9.10; 10.30; 13.50.

Partenze da Grado: ore 16.25; 18; 19; 19.40; 19.50; 22.

Per opportuna norma si informa che, in osservanza alle precise disposizioni ministeriali, non potranno essere effettuate corse bis.

Notiziario di Monfalcone

La leva ciclistica a Monfalcone. Il Comando «Gil» di Monfalcone organizza e farà eseguire, domani 6 corrente, alle ore 10, la leva ciclistica della velocità per tutti i Giovani Fascisti della zona. La gara si svolgerà sul rettilineo di un chilometro presso lo Stabilimento delle Terme Romane.

Consegna delle tessere ai Figli della Lupa. Nella mattinata di ieri è stata effettuata la consegna delle tessere ai Figli della Lupa della Scuola materna gestita dallo Stabilimento Solvay. La consegna delle tessere è stata fatta dalla comandante dei reparti femminili, presenti un manipolo armato di Balilla moschettieri, il cav. Farinelli e il direttore dello Stabilimento.

I corsi premilitari. Per disposizioni del Comando federale, i corsi premilitari, ad eccezione di quelli specializzati marconisti ed autieri e di quelli premarinari della classe 1923, che nel corrente mese saranno sottoposti a visita medica, rimangono sospesi. Essi verranno ripresi da tutte le specialità e classi con domenica 3 agosto, con l'orario già stabilito per il passato.

Una visita finita male. Marcello Franceschini fu Vincenzo, di 29 anni, abitante in Vermigliano, portatosi in visita dei coniugi Sandrin in via S. Polo, venne da questi accolto in forma violenta, tanto da dover ricorrere all'ospedale, dove gli vennero riscontrate ferite lacero-contuse multiple alla fronte, dichiarate guaribili in otto giorni.

"Il Covo,, sullo schermo

Sarà oggi presentato all'Excelsior e al Principe l'atteso cortometraggio del «Covo», realizzato dalla Scuola di Mistica Fascista, per ispirazione di Nicolò Giani, caduto eroicamente sul fronte greco.

Come abbiamo altra volta ricordato, il piano artistico su cui si inquadra il cortometraggio sul «Covo» supera la posizione assolutamente realistica e documentaria, e non oltrepassa quella di «interpretazione». Partendo dagli oggetti realmente esistenti, interpretati attraverso gli elementi espressivi del cinema, si ridesta in quei luoghi l'atmosfera spirituale che vi palpitò nei momenti eroici.

La «scenografia» (il «Covo» come luogo fisico) resta quella che è attualmente. Solamente la sequenza, il montaggio e il sonoro (suono e rumore interpretativi, e non di commento, colgono il drammatico di quegli oggetti, sorprendono una vita in quei locali, fanno rivivere la Fede eroica in cose e luoghi, densi di vita interiore, ma improvvisamente fissati nel tempo.

L'ambiente reale concorre con la suggestività scenografica, ma soprattutto con l'emozione data dall'autenticità dei luoghi. Il tempo atmosferico (vento e pioggia) è stato introdotto soprattutto come elemento simbolico dei vari momenti storici dal 1914 al 1920.

Intervento: fondazione *Popolo d'Italia* «Audacia», Corridoni, Battisti, d'Annunzio, Fasci d'intervento.

Guerra: telegramma del Re a Cadorna; Mussolini ferito al fronte; la vittoria.

Dopoguerra: le tristi giornate nei sotterranei del «Covo». Inizio della lotta contro il bolscevismo. Gli eccidi; i Martiri, Fiume.

Rinascita: dalla stanza del Duce incomincia la marcia verso lo Impero.

Il film trascura volutamente ogni esaltazione di un avvenire che oggi stiamo vivendo nel momento epicamente conclusivo — da esso è lontana ogni forma di retorica esaltazione.

Il cortometraggio vuole essenzialmente ricordare e significare che è «dallo squallore, dalla fisica angustia, dal buio di quell'ambiente» che una volontà eroica spiccò il volo immortale.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Il camerata Piva al "Beuzzar,,

presenzia il rapporto mensile delle massaie rurali

Il Segretario federale si è recato ieri sera al G.R.F. «Floriano Beuzzar» per presenziare il rapporto mensile delle massaie rurali. La visita inaspettata del Federale è stata accolta con entusiasmo dalle camerate, che hanno improvvisato una manifestazione di fede al Duce. Il Segretario federale ha ascoltato la relazione della segretaria camerata Orell, e si è intrattenuto quindi cordialmente con le massaie, interessandosi dei loro problemi.

Dopo il rapporto, il dott. Giulivo ha tenuto la consueta lezione alle massaie. Il Federale, dopo aver ascoltato una parte della lezione, ha lasciato la sede del Gruppo.

Cronaca giudiziaria

Velocità mortale

(Tribunale penale) Un pomeriggio dello scorso novembre, un'automobile, guidata da tale Giraldo Zorutti fu Gerardo, di 44 anni, abitante a Udine, reduce da Postumia, percorreva la statale diretta a Trieste quando, sul tratto Sesana-Villa Opicina e propriamente in località Fernetti, per l'eccessiva velocità usciva di strada andando a cozzare con violenza estrema contro il pilastro di un parapetto. Nell'urto le persone che si trovavano nell'auto e cioè il commerciante Angelo Boratto e tali Giuseppe Rognoni e Giuseppe Stocovaz rimasero più o meno gravemente ferite. Anzi il Boratto per la gravità delle lesioni riportate morì subito dopo, mentre gli altri dovettero essere trasportati all'ospedale Regina Elena.

Il Zorutti, ritenuto responsabile di omicidio colposo e di lesioni colpose, venne denunciato all'autorità giudiziaria e, ieri, alla quinta sezione, s'è svolto il processo.

I giudici, date le risultanze, hanno condannato il Zorutti per l'omicidio colposo a nove mesi di reclusione, mentre hanno ritenuto di non procedere in merito alle lesioni per difetto di querela.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Berton; cancelliere Geronti.

Un criminoso espediente

(Tribunale penale) Certa Antonietta Lippelis in D'Alberton, di 3 5anni, abitante in via Antonio Caccia 7, saputo che una giovane era venuta a trovarsi in pasticci in seguito ad una relazione amorosa la consigliò di prendere una boccetta di Endovarina sulla cui efficacia, assicurava, non v'erano d'avere dei dubbi. L'ingenua ragazza, prestando fede alla donna, accettò il consiglio e invece delle 11.50 lire, prezzo col quale è posto in commercio il farmaco, pagò ben 110 lire, confidando nei portentosi risultati della cura. Come è facile immaginare si trattava di un medicinale del tutto inadatto per procurare le desiderate pratiche abortive sicchè la D'Alberton venne denunciata per truffa e per il reato di cui all'art. 521 del Codice penale, per avere cercato di indurre alla prostituzione la giovane.

La D'Alberton è stata giudicata, ieri, dai giudici della quinta sezione.

Il processo, svoltosi a porte chiuse, è terminato con la condanna della D'Alberton per la truffa a nove mesi di reclusione ed a 800 lire di multa. Dal secondo reato la donna è stata assolta per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. E. Bologna; cancelliere Geronti.

Bassa macelleria

(Tribunale penale) Il 13 giugno scorso, tale Albino Sanzin fu Giacomo, abitante a Servola, gerente di uno spaccio di bassa macelleria delle Cooperative Operaie, sita in via Tarabochia, ricevette in consegna, presente il vigile urbano Vittorio Turina, un dato quantitativo di carne per venderlo, con sollecitudine, ai richiedenti. La carne venne posta nell'apposito frigorifero e le chiavi consegnate al vigile poichè la vendita, secondo le vigenti disposizioni, viene effettuata sotto il diretto controllo dell'autorità comunale. Senonchè durante una ispezione fatta al frigorifero dal capo veterinario del Comune dott. Fantin, si constatò che dal quantitativo di carne consegnato al Sanzin risultavano mancanti 51 chilogrammi nonchè 1 chilogramma di lingua ed uno di fegato di bue che il gerente lo spaccio usando delle chiavi false, s'era preso l'arbitrio di sottrarre al commercio allo scopo di vendere la carne a proprio piacimento.

Denunciato, il Sanzin è comparso, ora, nell'aula della quarta sezione i cui giudici, appurata la sua colpevolezza, lo ha condannato per tentato furto doppiamente aggravato ad otto mesi di reclusione ed a 800 lire di multa, assolvendolo invece dalla sottrazione di carne al consumo normale. per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e Ostoich; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Ferluga; cancelliere Sore.

Tombola pro Unione ciechi

Domani, 6 luglio, alle 19, avrà luogo, in Piazza Garibaldi, un grande gioco di tombola a beneficio della locale Sezione dell'Unione italiana ciechi. Ogni cartella è posta in vendita al prezzo di lire 1, e dà diritto a concorrere a quattro premi.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 5 luglio 1941:

Turno generale: Marinai: 219, 220, 222, 223, 224, 229, 232, 233, 236, 237, giovani coperta: 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72; mozzi coperta: 134, 136, 137, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 147; fuochisti nafta: 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 45; fuochisti carbone: 241, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259; ingrassatori; 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 103, 104, 105, 106, 110, 111, 113, 114, 115, 117.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 77, 78, 85, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93 giovani coperta in I: 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70; carbonai: 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 73, 74, 76.

Turno Adriatica: Marinai: 134, 135, 136, 138, 141, 142, 143, 145, 146, 147; giovani coperta in I: 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori: 45, 56, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65; fuochisti: 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109; carbonai: 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41.

Turno Italia (passeggeri): Marinai 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; fuochisti carbone: 61, 62, 63; fuochisti nafta: 76, 81, 82, 83, 85, 86, 87, 89.

Turno Italia (carico): Marinai. [illegible] 23, 24, 27, 30, 32, 34, 38, 40, 41; fuochisti: 5, 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, ingrassatori: 15, 18, 19, 20, 21, 24, 26 ingrassatori: 10, 13, 12, 104, 14, 135 33, 40, 42, 43, 45, 51, 52, 53, 54, 55

Chiamate per oggi, ore 10:

Turno Italia: 1 marinaio carico.

Turno Adriatica: 3 fuochisti, 1 carbonaio.

La nuova Università

I lavori di costruzione procedono alacremente

In quale stadio si trova la fabbrica dell'Università nuova? Per averne una nozione diretta, ci siamo recati sul posto: il lavoro costruttivo è in pieno movimento: la fabbrica procede!

L'impresa è riuscita a procurarsi il fornimento di mattoni e di cemento, ed ha potuto perciò spingere alacremente l'opera.

Ai due lati, la fabbrica ha raggiunto il compimento del primo piano (per chi si accosta al cantiere sembra che il palazzo sia già al secondo piano, in quanto l'alto scantinato dà l'idea d'un pianterreno elevato). Come altra volta dicemmo, il pianterreno è già tutto rivestito di pietra bianca delle nostre cave.

Invece per il primo piano venne prescelto marmo istriano della famosa Cava Arena (che si trova tra Pola e Veruda) la quale 1800 anni fa potè fornire il materiale dell'Anfiteatro di Pola. La Cava Arena appartiene al Demanio dello Stato, per cui ad essa si ricorse per il materiale occorrente per altre opere pubbliche d'iniziativa statale, per esempio, per la facciata principale del Palazzo di Giustizia di Trieste.

Di questo marmo (che è un conglomerato di calcare vecchio e di calcare nuovo, cementato nei secoli dall'azione sottomarina) il quale rassomiglia al famoso travertino di Roma anche nella tinta calda, se ne adopereranno per l'Università non meno di 2500 metri cubi. Ha anch'esso la particolarità della granulazione e dei fori; ma quella del travertino è più fina, e i fori più esigui.

Dalla via Fabio Severo guardando i rivestimenti di quel primo piano sembra però davvero trattarsi di travertino; ma già la circostanza che il Governo ha voluto che la sede dell'Università triestina sia costruita tutta con materiali giuliani, fa comprendere che quel «travertino» è tratto da cave della nostra Regione.

Un altro grande impiego di materiale giuliano lo si avrà con la costruzione della grande scalea, che porterà dal largo di via Fabio Severo al porticato d'ingresso dell'Università. Questa scalea avrà 34 gradini, lunghi ben 40 metri Per questa scalinata (ed altre minori) si impiegheranno oltre 2 chilometri e mezzo di gradini di pietra bianca di Monrupino.

Ora si voleva affrontare la copertura del porticato — che si sviluppa, nel mezzo, tra le due ali dell'edificio — con volte a cupola; ma si preferì condurre innanzi la fabbrica delle due ali, le quali avranno — nella parte anteriore — ancora un piano, mentre la parte interna avrà, oltre al pianterreno, quattro piani.

Se all'impresa riuscirà di rifornirsi, com'è ora da poco avvenuto, di materiali, la fabbrica potrà essere continuata e condotta con rapidità.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Domizio, Marina.

DECESSI (4 luglio 1941-XIX): Callici Laura a. 5; Bigot Libera a. 50; Logar Lia a. 4; Grego Vittorio a. 62; Stocca Michele a. 76; Corazzi ved. Grisseri Francesca a. 91; Mistelli Guglielmo a. 70; Luches Matteo a. 47; Ambrosio Luigi a. 35.

MATRIMONI TRASCRITTI: Agnoletto Angelo, modellista con Chirani Elda, casalinga; Stigliani Amato, cap. marittimo con Laurenti Maria, casalinga; Silvestri Mario, meccanico con Framalico Silvana, casalinga; Svetina Giovanni, sarto con Comar Angela, casalinga; Rebula Ernesto, mecc. tornitore con Silla Carolina, casalinga; Debeljuk Giordano, fonditore con Sever Anna, casalinga; Pecnik Davide, autista con Franceschi Marcellina, cuoca; Senic-Matuglia Mario, impiegato con Madalosso Fride, casalinga; Bernetti Mario, meccanico con Piccione Serafina, casalinga; Gelmo Adalgiso, meccanico con Curci Maria, sarta.

LE ULTIME DELLA NOTTE

La marcia su Mosca

Colonne germaniche nei borghi di Tallinn

Le popolazioni baltiche ritornano alla vita

Stoccolma, 4

Il Governo finlandese ha pubblicato oggi un Libro bianco-azzurro che descrive i rapporti finno-russi dal giorno della conclusione del trattato di pace a Mosca nel marzo 1940 fino al 22 giugno 1941. Si tratta di una raccolta di documenti e specialmente di rapporti del ministro finlandese a Mosca signor Paasikivi. Dal marzo 1940 la Russia ha violato il territorio finlandese per 84 volte e malgrado le continue proteste del Governo di Helsinki ha dato risposta solo quattro volte. Ha richiesto con una nota a carattere ultimativo l'allontanamento del ministro Tanner dal Governo.

Le pretese di Molotof

Subito dopo la morte del Presidente della Repubblica Kallio, Molotof ha comunicato al ministro Paasikivi che assolutamente la Russia non avrebbe tollerato la nomina a Presidente della Repubblica nè del Maresciallo Mannerheim, nè di Svinhufoud, nè di Kivimaeki. La nomina di una di queste tre personalità sarebbe stata considerata a Mosca come un atto di ostilità verso la Russia sovietica. Durante le trattative per le miniere di nichelio di Petsamo, in una conversazione col sottosegretario russo Visiynski, Paasikivi, alle richieste russe rispose che la Finlandia non poteva togliere agli Inglesi la concessione delle miniere perchè ciò sarebbe stato un atto contro le leggi in vigore. Visiynski rispose: «Se non c'è una legge che vi permette questo sta in voi farne una nuova». Molte volte la Russia protestò a Helsinki perchè la polizia disturbava nel suo lavoro il personale della Legazione e dei Consolati sovietici in Finlandia. L'attività di tutte queste persone che godevano dei diritti diplomatici era tale che sovente la polizia ha dovuto intervenire. Il loro numero spiegava chiaramente che il compito da essi espletato era fuori delle mansioni diplomatiche e consolari. Alla Legazione russa di Helsinki lavoravano circa [illegible]0 impiegati, mentre al Consolato delle isole Aaland ce n'erano [illegible]. Nel dicembre 1940 i Sovietici avevano chiesto alla Finlandia la cessione della centrale elettrica di Vallinkoski, che si trovava su territorio finlandese. Quando il ministro Paasikivi presentò la controproposta, Molotof irritatissimo si allontanò esclamando: «Con voi è impossibile fare delle trattative».

Hangoe bombardata

Nella zona di Hangoe si è avuta per tutto il giorno un'intensa attività di artiglieria. I grossi calibri hanno tuonato tutto il giorno contro le basi russe. I Russi hanno occupato alcune isole dell'arcipelago di Hangoe, mentre su altre isole più piccole vennero distesi reticolati fin nelle acque, per evitare tentativi di sbarco. L'aviazione sovietica ha bombardato oggi Lovsà, Konvola, Stroemfors ed altre località della campagna finlandese. Quattro apparecchi sovietici sono stati abbattuti.

La vita delle popolazioni civili nelle Repubbliche baltiche sta a[illegible]

[illegible]

[illegible]rita per essere avviati ai lavori di campagna in sostituzione degli innumerevoli contadini che sono stati deportati dai Russi. Presso numerose fabbriche gli operai stessi hanno difeso con tutti i mezzi, e parecchi di loro anche con la loro vita, le loro macchine di lavoro per impedire ai Sovietici di distruggerle.

Presso Semitani, poco dopo Riga, vennero trovati numerosi vagoni contenenti mobili, quadri e tutto quanto di valore si trovava negli uffici della direzione statale della centrale elettrica. I direttori sovietici non hanno avuto il tempo di portarli con loro nella fuga verso Mosca. Il materiale ferroviario ha subito gravi danni perchè gran parte è stato trasportato verso l'interno oppure distrutto. In tutta la Lettonia solo mille vagoni passeggeri, mille carri ferroviari e venti locomotive sono in istato da poter usare. I direttori sovietici delle ferrovie, nella loro fuga effettuata con vetture di lusso, hanno asportato tutte le macchine da scrivere e perfino gli oggetti di cancelleria.

All'alba di stamane le truppe germaniche sono entrate nei borghi di Tallinn. Una colonna si era staccata in precedenza ed ha occupato Pernau. La colonna principale ha raggiunto Dorpat nella sua marcia verso Narva. La colonna che opera sull'ala destra da Pskov è giunta a 280 chilometri dalla vecchia Capitale russa.

Tenuto conto della velocità di avanzata dell'Esercito germanico, si presume che le campane dei territori delle Repubbliche baltiche chiamino già domenica tutti i fedeli alle chiese e che i loro rintocchi segneranno l'assalto contro Leningrado.

Esplicito monito alle popolazioni russe

Il Reich non provvederà a sfamare chi distrugge il grano e le derrate

Berlino, 4

L'improvvisa avanzata delle truppe tedesche e romene nella Bessarabia settentrionale in direzione del Dnjester ha costretto le Armate sovietiche che presidiavano la linea del Prut ad iniziare un ripiegamento su posizioni meno precarie.

Lo ha annunciato il corrispondente da Ankara di una società radiofonica americana al quale evidentemente premeva di sapere con la massima sollecitudine e cioè prima dell'annunciato discorso di Roosevelt, se e come gli ordini di Stalin venissero eseguiti e quindi se e come i consigli della missione economico-militare inglese fossero stati eseguiti.

Trovate americane

L'informatore non è stato in grado di fornire in proposito i desiderati e attesi ragguagli; però ha lasciato capire che gli interessati possono essere tranquilli e lo ha lasciato capire affermando e sottolineando che la ritirata viene effettuata con sistematica lentezza e con metodo razionale in modo che si formi veramente un vuoto tattico strategico.

Questo del vuoto tattico-strategico è divenuto il tema di estrema attualità. Lo discutono perfino gli scrittori militari dell'Alaska, Paese che secondo una trovata quasi geniale del sottosegretario americano alla marina sta per avere un ruolo di eccezionale importanza nel quadro della «gigantesca lotta intercontinentale».

Il punto di vista più originale è senza dubbio quello di un cacciatore di orsi che fu per qualche tempo a Mosca addetto navale aggiunto della Repubblica stellata: bisogna far sì che le colonne motorizzate germaniche siano costrette ad avanzare continuamente attraverso un deserto artificiale pieno di atroci e feroci insidie e precisamente fino a che per mancanza di benzina esse saranno incapaci non solo di raggiungere altri obiettivi ma anche di tornare alle loro basi di partenza. Gli Eserciti russo-anglosassoni non dovrebbero avere altro compito che quello di creare appunto quei deserti artificiali effettuando progressive evacuazioni e distruggendo via via anche l'ultimo filo d'erba.

[illegible]

Gli ordini di Stalin

[illegible] del discorso di Stalin:

L'immane Esercito di Hitler adopera in questo momento non meno di un milione e mezzo di tonnellate di carburante al mese. Se lo si costringe a marciare a questo ritmo per qualche mese e se si distruggono tutti i pozzi petroliferi che sono nelle mani degli alleati (nella ipotesi che tali pozzi dovessero essere abbandonati) un bel giorno quell'Esercito si troverà completamente immobilizzato e la guerra sarà finita con una fulminea vittoria delle democrazie.

Il ragionamento — si osserva a Berlino — fila che è una meraviglia e anche il conto torna finchè si procede con le cifre fittizie di un prontuario propagandistico o con quelle della crudele aritmetica staliniana.

Teoricamente la creazione di un vuoto tattico-strategico è possibile; praticamente però riesce alquanto difficile in primo luogo perchè la macchina bellica germanica ha dimostrato di essere più veloce dei più veloci ed esperti dinamiteros; secondariamente perchè in una guerra moderna gli imprevisti sono sempre assai numerosi.

E' probabile che gli ordini del dittatore rosso vengano eseguiti e cioè che le orde sovietiche ritirandosi facciano del loro meglio per distruggere il distruggibile. E' probabile anche che le popolazioni civili fanatizzate da una diabolica sobillazione ventennale partecipino alla guerriglia e si prestino a distruggere i raccolti e perfino ad annientare tutti gli arnesi agricoli.

Tutto ciò non cambierebbe per altro di un ette la situazione. Il Reich ha già parlato chiaro rivolgendo un inequivocabile monito ai dirigenti responsabili di Mosca e di Londra e anche alle stesse popolazioni russe.

Se queste obbedissero agli ordini di Stalin il Reich, non si priverebbe di un solo chicco di grano per sfamarle. Con ciò sono fissate e precisate le responsabilità.

T. Z.

La politica estera turca

Dichiarazioni di Saydam sull'amicizia con la Germania

Ankara, 4

Il Presidente del Consiglio Saydam ha fatto oggi alla Grande Assemblea un'esposizione della politica estera turca negli ultimi sei mesi dopo il suo ultimo discorso. Tra l'altro egli ha detto:

«In primo piano dei buoni risultati della nostra politica estera sta la dichiarazione sui nostri rapporti con la Germania e l'effettivo ripristino dell'amicizia turco-tedesca».

Saydam ha quindi ringraziato Hitler per le parole di amicizia pronunciate nel suo discorso del 4 maggio ed ha aggiunto: «Noi siamo un popolo che comprende il valore esatto delle promesse e dell'amicizia della Germania e che ha un grande rispetto per l'alto posto che la Germania ha assunto nel mondo civile. Noi speriamo con tutto il cuore che nessun velenoso malinteso penetri nello spirito di sana amicizia che abbiamo rinnovato».

Un appello agli arabi della Siria per la guerra santa contro gli Inglesi

Aleppo, 4

I giornali locali pubblicano, in prima pagina e con grande rilievo, il manifesto lanciato da Aref Abdulranzak, già comandante dei rivoltosi in Palestina e luogotenente di Fauzi Kaukgi, agli arabi della Siria, del Libano e dei paesi limitrofi perchè inizino la «guerra santa» contro gli Inglesi e i sionisti.

I manifesto si scaglia contro la cieca ambizione britannica, che sorretta dal sionismo internazionale vorrebbe, con intrighi, strappare le terre sacre al mondo islamico e cristiano per farne un nuovo focolare ebraico, impossessarsi delle ricchezze dei paesi e ridurre gli arabi ad umili schiavi.

24 giugno: la città di Brest Litowsk sta per cadere: ecco una pattuglia d'assalto che espugna, dopo dura lotta, l'ultimo fortino

La lotta sul fronte moldavo

Le truppe romene e tedesche sono penetrate in Ucraina

Bucarest, 4

Dalle notizie provenienti dal fronte moldavo risulta che le formazioni corazzate e motorizzate romene e germaniche che l'altra notte avevano iniziato l'offensiva partendo dalla Moldavia settentrionale, hanno raggiunto, nelle prime ore di oggi il corso del Dnjester che, fino all'anno scorso, aveva segnato il confine fra la Romania e l'Urss.

Durante la giornata, le Forze alleate hanno continuato la loro marcia vittoriosa, sbaragliando le truppe sovietiche in duri combattimenti e, occupata una larga zona della Bessarabia, sono penetrate in Ucraina. In quei villaggi, ove la popolazione ha potuto sfuggire alla deportazione ed alla fucilazione, commoventi dimostrazioni di gioia si sono verificate all'ingresso e al passaggio delle truppe romene e germaniche.

Sulle operazioni in Bessarabia, i X.P.K. informano che da vari giorni erano state erette parechie teste di ponte sulla opposta sponda del Prut, in seguito a felici colpi di mano effettuati di nottetempo. Quando infine si passò all'attacco generale, risultò che i Sovietici avevano costruito eccellenti linee di difesa fra i canneti che accompagnano il corso del fiume per una estensione di circa 3 km. I Russi erano ottimamente armati e si sono difesi con grande accanimento, contendendo ogni palmo di terreno. L'assalto, iniziato poco dopo mezzogiorno, è durato circa 4 ore. Alla sera il nemico batteva in ritirata e le colonne germaniche incominciavano ad avanzare verso il Dnjeper. Anche in Bessarabia i Russi effettuano il loro tradizionale sistema di lotta: in numerosi villaggi che le colonne tedesche si sono lasciati alle spalle, la resistenza continua tuttora per opera di gruppi di soldati rossi appiattati nelle case e nascosti sugli alberi.

La rivista passata dal Duce alle truppe prescelte per essere inviate sul fronte orientale e il discorso che Benito Mussolini ha rivolto ai soldati dell'Italia fascista, trovano stamane larga eco nella stampa romana. Il notiziario da Roma su tale avvenimento è posto in grande rilievo ed è accompagnato dalle fotografie del Duce.

Il *Curentul*, nel suo commento, scrive, fra l'altro, «oggi il Duce invia truppe sul fronte orientale per combattere direttamente quel nemico che ha seminato discordia fra tutti gli Stati europei, ha alimentato rivoluzioni fratricide ed ha avvelenato la vita internazionale ininterrottamente per 23 anni. Le truppe italiane, inviate a combattere il bolscevismo, onorano l'Italia ed aggiungono alla corona delle vittorie militari ottenute dalle Armate del Duce una nuova pagina di gloria».

Il *Timpul*, in un commento dal titolo «I soldati del Fascismo sul fronte orientale», dopo avere illustrato il significato della partecipazione italiana alla guerra contro il bolscevismo scrive: «il Duce si è rivolto ieri, nel suo discorso, alle truppe che partono per la Russia; si è rivolto ad alcune unità i cui stendardi già portano i segni della Vittoria e che hanno combattuto eroicamente fino ad oggi. Egli ha parlato ai soldati che hanno avuto, da tempo, il battesimo del fuoco e che ora consacreranno su altri fronti le qualità combattive del soldato e le qualità tecniche delle Armate italiane. La partenza di un Corpo di spedizione italiano per il fronte orientale non ha soltanto un significato militare ma una importanza politica e morale.

L'Italia fascista è stata, fino dal giorno in cui è sorta, una barriera contro il comunismo. Il movimento fascista, fin dal 1919, iniziò la guerra antibolscevica e non ha mai tentennato combattendo il comunismo anche in Spagna, senza alcuna esitazione. La presenza delle truppe italiane sul fronte orientale, è quindi una continuazione naturale della battaglia che si collega alla stessa tradizione di Roma, culla della civiltà continentale, espressione suprema dell'idea della giustizia».

DA QUALE PULPITO...

Un discorso messianico del Presidente Roosevelt

Roma, 4

Come era prevedibile, Roosevelt ha approfittato della Festa nazionale dell'indipendenza per pronunciare uno dei suoi soliti discorsi messianici contro gli Stati totalitari. Secondo Roosevelt, dopo la vittoria dell'Asse, gli Stati Uniti non potrebbero vivere come vivono attualmente, perchè sarebbero una specie di oasi nel deserto. Il Presidente ha tentato di dimostrare che vi è analogia tra la situazione nordamericana del 1776 e quella del 1941. Allora gli Stati Uniti lottavano per l'indipendenza della Patria nordamericana ed oggi dovrebbero lottare, secondo Roosevelt, per la libertà di quella grande Patria che è il mondo.

In base a questo concetto, gli Stati Uniti si sono impegnati, ha detto testualmente Roosevelt, in «una gigantesca azione per la difesa dell'emisfero occidentale e della libertà dei mari». Il Presidente ha aggiunto che gli Stati Uniti per raggiungere questo obiettivo hanno bisogno non «solamente dell'unione nazionale», ma anche rapidità di mezzi di efficenza bellica. Roosevelt ha accennato di impedire negli Stati Uniti atti di sabotaggio nazionale, che sono più gravi del fare saltare fabbriche di munizioni.

Roosevelt ha concludo il suo discorso dichiarando che è in pericolo nel mondo quel grande principio per il quale le genti nordamericane fecero la guerra di indipendenza, cioè il principio che il potere del Governo deve provenire dal consenso dei governati. Roosevelt ha testualmente detto: «Nei secoli che sono venuti dopo la nostra rivoluzione, questa causa della umana libertà si è sparsa nel mondo, ma in questi ultimi anni della nostra generazione una nuova resistenza sotto forma di diverse forme di tirannide, ha fatto tali progressi, che i principii fondamentali del 1776 sono stati completamente demoliti all'estero e sono minacciati.

Il discorso del bellicista Presidente americano non aggiunge nulla di particolarmente nuovo a quanto già si conosce sugli intendimenti e sull'azione degli Stati Uniti nell'attuale conflitto. Esso costituisce essenzialmente una ennesima manifestazione oratoria contro i Paesi dell'Asse i cui popoli hanno voluto crearsi un regime diverso da quello plutocratico-massone.

Roosevelt tenta ancora una volta di insinuare che la libertà e la pace degli Stati Uniti sono minacciate dagli Stati totalitari e giunge perfino a fare un confronto tra la situazione americana del 1776 e quella di oggi. Così egli vuole giustificare tutto quanto ha fatto e fa nella odierna guerra e che costituisce, non solo una interferenza nelle faccende interne di altri Paesi, ma un aperto intervento nella guerra che si combatte in Europa per un supremo ideale di giustizia.

Ma se vi è una dittatura, la più assoluta, è proprio quella del Presidente Franklin Delano Roosevelt, il quale agisce contro ogni principio costituzionale americano e che fa e disfà a suo piacere senza tener conto degli interessi del popolo e anzi contro la volontà di grandi masse di popolo.

Le più recenti manifestazioni della politica rooseveltiana sono chiare e nuove testimonianze di un Governo che agisce al disopra di ogni legge umana e scritta. E' proprio questa dittatura americana che è in aperto contrasto con i principii americani del 1776 che Roosevelt ha voluto richiamare alla memoria. Richiamo inopportuno, poichè il popolo americano che conosce la sua storia di ieri e vede quella di oggi sa distinguere e valutare.

Moti antinglesi in Palestina

60 fra morti e feriti

Aleppo, 4

In una località palestinese si è svolta una manifestazione antinglese

La polizia ha sparato sulla folla uccidendo 20 persone e ferendone altre 25. La folla ha reagito facendo uso di armi da fuoco. Tra le truppe, soldati inglesi e australiani accorsi in aiuto della polizia, si hanno 60 fra morti e feriti.

695 agenti bolscevichi arrestati a Bratislava

Bratislava, 4

Sono stati arrestati 695 agenti bolscevichi, accusati di aver provocato torbidi e sabotaggi, finanziati dalla locale Legazione sovietica.

I Magiari avanzano sulla pianura della Galizia

Budapest, 4

Il Capo di Stato Maggiore delle Forze armate ungheresi comunica:

«Le nostre truppe che inseguono il nemico in ritirata, uscite dagli stretti valichi dei Carpazi, continuano la loro avanzata sulla pianura della Galizia. I nostri bombardieri, il 3 luglio, hanno condotto vari efficaci attacchi contro colonne nemiche in ritirata ed hanno bombardato vari importanti obiettivi militari».

Non meno di mezzo milione di uomini, si afferma qui oggi, hanno finora perduto i russi nella grandiosa battaglia di Bialystok. Il materiale perduto, si aggiunge, supera tutti i calcoli fin qui compiuti. Ma di sorprese se ne avranno ancora e presto, tanta è la rapidità con cui i Tedeschi avanzano. Ormai la via verso Mosca è aperta, si commenta stasera, mentre si dà risalto alla notizia dell'offensiva iniziata verso l'Ucraina e la Bessarabia. Quest'offensiva modifica le posizioni delle truppe ungheresi nel settore carpatico.

L'odierno Bollettino del Comando supremo degli Honved, infatti, accenna ai progressi conseguiti in Galizia e alle vivaci azioni della aviazione, la quale ha disturbato la ritirata dei bolscevichi.

Le Aaland occupate

furioso duello aereo nel cielo di Helsinki

Helsinki, 4

Il primo comunicato del Quartier Generale finnico del giorno 3 dice:

«In seguito alle reiterate aggressioni sovietiche contro i centri civili della Finlandia, le operazioni belliche finora si sono svolte come segue:

Sul fronte terrestre si sono registrati ovunque piccoli scontri, nonchè un'attività di ricognizione, e tutti i tentativi nemici di violale il territorio nazionale finlandese sono stati dappertutto frustrati. In alcuni punti le nostre truppe hanno occupato importanti obiettivi oltre la frontiera. Dopo che le truppe tedesche e finniche hanno superato il confine orientale si è realizzata nella zona settentrionale l'avanzata secondo i piani prestabiliti.

Nel territorio di Hangoe continua l'attività delle artiglierie da ambo le parti. Sul fronte marittimo, si è effettuata la posa delle mine e va ora svolgendosi l'attività di piccole unità di ricognizione.

Allo scopo di assicurare la difesa delle isole Aaland, queste sono state occupate. Un sommergibile nemico è stato distrutto dal nostro sbarramento di mine. Le nostre forze aeree assicurano i traffici ferroviari ed aerei nel Paese, mentre continuano coi loro bombardamenti a disturbare le comunicazioni del nemico. I nostri caccia e l'antiaerea hanno abbattuto fino ad oggi 48 apparecchi nemici».

L'Agenzia d'informazioni ha diramato ieri sera il seguente comunicato:

«Ieri verso le 17, tredici apparecchi da caccia russi hanno lanciato sulla città di Saala a 60 km. a nord di Hangoe bombe incendiarie ed esplosive che hanno provocato incendi ad un certo numero di edifici tra i quali una grande scuola. La canalizzazione dell'acqua colpita durante il precedente bombardamento non è stata ancora riparata in uno dei quartieri bombardati ieri e l'acqua ha dovuto essere trasportata dal vicino fiume sul posto degli incendi con l'aiuto di pompe».

Dalle ore 22.45 alla mezzanotte scorsa si sono avuti ad Helsinki il quarto ed il quinto allarme aereo della giornata di ieri. Una grossa formazione di apparecchi sovietici da bombardamento scortati da caccia è apparsa nel cielo della Capitale ed ha sganciato in ondate successive, numerose bombe sui quartieri operai. La reazione della difesa contraerea e dei caccia finlandesi è stata efficacissima. Una furiosa battaglia si svolgeva nel cielo di Helsinki, per oltre un'ora ed il combattimento si frazionava in tanti duelli fra singoli apparecchi, sinchè gli attaccanti furono costretti a tornare indietro. La popolazione ha mantenuto un contegno calmo e disciplinatissimo.

Il Duce approva i programmi per lo sviluppo della Montecatini

Roma, 4

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Guido Donegani che Gli ha riferito sui nuovi programmi del Gruppo Montecatini per l'ulteriore sviluppo dell'industria chimica italiana in relazione alle esigenze autarchiche ed ai compiti che tale industria dovrà svolgere nel quadro della nuova ricostruzione europea.

Il Duce si è compiaciuto dei progressi raggiunti ed ha approvato i nuovi programmi, dando direttive per la loro pronta realizzazione.

Gli universitari potranno essere assegnati alle truppe alpine

Roma, 4

Con recente determinazione del Ministero della Guerra, a seguito dell'interessamento dell'Ispettorato truppe alpine, gli studenti universitari, anche se non appartenenti a distretti di reclutamento alpini, potranno essere assegnati alle truppe alpine e all'artiglieria alpina, purchè siano soci del Centro Alpinistico Italiano e abbiano svolto attività alpinistica.

A tal fine è stato devoluto al predetto Ispettorato il compito di scegliere, in base a segnalazione dei distretti e con criteri di assoluta rigorosità, gli elementi che per spiccata capacità alpinistica e sciistica siano idonei di militare nelle truppe di montagna. L'idoneità dovrà essere tassativamente comprovata con documenti rilasciati dal C.A.I.

Attacchi diurni e notturni contro i porti inglesi

Berlino, 4

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche per la parte che concerne la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro l'Inghilterra, l'arma aerea germanica ha affondato davanti alla costa orientale britannica due guardacoste per una stazza complessiva di mille tonnellate, danneggiando inoltre, con bombe perfettamente centrate, una grossa nave mercatile presso Lands End.

Attacchi diurni e notturni di apparecchi da combattimento si sono svolti contro impianti portuali dell'Inghilterra sud occidentale e sud orientale.

Nel corso di tentativi di attacco da parte di apparecchi britannici sulla costa del Canale della Manica, cacciatori e batterie antiaeree germanici hanno abbattuto ieri 11 apparecchi nemici.

Due nostri apparecchi sono mancanti.

Nella scorsa notte, il nemico ha lanciato bombe dirompenti ed incendiarie in varie località della Germania occidentale e nord-occidentale provocando poche vittime tra la popolazione. A Brema si sono avuti danni irrilevanti in alcuni stabilimenti industriali. Incendi ai tetti soprattutto a Dortmud sono stati spenti rapidamente. Cacciatori ed artiglieria antiaerea hanno abbattuto 10 degli apparecchi nemici attaccatni.

Notizie giunte al *D. N. B.* dai suoi inviati speciali informano che, malgrado le violente tempeste di sabbia, l'arma aerea italiana e tedesca ha continuato, nei due ultimi giorni, i suoi attacchi contro le posizioni britanniche di Tobruk e nell'Egitto occidentale. ella fortezza di Tobruk sono scoppiati incendi. Il forte Pilastrino è stato bombardato efficacemente, mentre le batterie nemiche ad oriente di Sollum sono state mitragliate a volo radente dagli aviatori dell'Asse.

Una zona di sicurezza attorno le coste giapponesi

Tokio, 4

Il capo dell'Ufficio informazioni del Governo nipponico Ishi ha annunciato, che il Giappone sta contemplando una dichiarazione formale della propria zona di sicurezza attorno alle sue acque territoriali. Egli non ha fornito ulteriori particolari al riguardo, ma in autorevoli circoli politici si ritiene che tale zona di sicurezza sarà del tutto simile a quella creata dai Governi americani al fine di tenere le navi dei Paesi belligeranti lontano dal continente americano ed evitare atti di guerra.

Già in mattinata il giornale *Hoki Shimbun* aveva sollecitato il Governo a prendere misure precauzionali per prevenire «imbarazzanti sviluppi» per il Giappone, nella eventualità che gli Stati Uniti tentino di trasportare armi e materiale bellico a Vladivostok. Il giornale fa osservare che per raggiungere quel porto le navi americane dovranno attraversare il canale di Tsugaru o quello di Tsaya, entrambi compresi nelle acque territoriali giapponesi e che i Tedeschi potrebbero perciò effettuare operazioni belliche in quelle acque. Il giornale conclude dichiarando che il Giappone non può rimanere indifferente alla possibilità che l'assistenza anglo-americana alla Russia sia pregiudizievole alla sicurezza del Giappone.

Ishi ha quindi precisato che il richiamo di alcuni piroscafi nipponici dai servizi di linea transoceanici è stato determinato dalla necessità di impiegarli nei mari prossimi del Giappone.

ULTIME DI SPORT

Bondavalli batte Weiss e diventa campione europeo

Vienna, 4

L'incontro pugilistico, valevolo per il campionato europeo dei pesi piuma, svoltosi questa sera a Vienna, si è concluso con la vittoria dell'italiano Bondavalli, il quale ha battuto ai punti il detentore del titolo, Weiss (Germania).

Già tre giorni or sono, l'incontro pugilistico fra il tedesco Ernst Weiss e l'italiano Ginno Bondavalli avrebbe dovuto aver luogo. Il tempo lo fece sempre rinviare. Solo oggi finalmente si è potuto svolgere ed ha visto una ben meritata e brillante vittoria di Bondavalli che può così portare in Patria la corona di campione europeo dei piuma. Non è molto che il tedesco aveva conquistato il titolo battendo il romeno Popescu in maniera non troppo convincente.

Oggi Bondavalli ha detronizzato il viennese e dalla speditezza con la quale l'arbitro gli sollevò il braccio si può desumere che il verdetto dei giudici era unanime. Con un finale entusiasmante l'atleta italiano si assicurava almeno nove delle quindici riprese; tre possiamo darle al Weiss e le altre alla pari.

TEATRI E CONCERTI

«Giuseppe Verdi» in Castello

Questa sera, nel Cortile delle Milizie, in Castello, saranno rievocati sullo schermo l'immagine e la immensa grandezza di Giuseppe Verdi, in un film che ebbe giustamente il più entusiastico successo. Precederà un Giornale «Luce». Come ogni sera, vi sarà, nella Bottega del vino, un concertino [illegible]. Lo spettacolo cinematografico si inizierà alle 21.15 precise. Domani, domenica, sullo schermo: «Prigione senza sbarre».

«Dolce inganno» al Giardino Pubblico

Stasera, alle 21, sullo schermo del Giardino Pubblico, sarà proiettata la pellicola di grande successo «Dolce inganno» con K. Hepburn e F. Tone. Prezzi popolari.

Celebrazione verdiana al Dopolavoro «Crda» di Muggia

Il concerto verdiano sospeso domenica scorsa causa il maltempo avrà luogo questa sera, con inizio alle ore 20. Il bellissimo programma al quale non è stata portata alcuna variazione sarà sostenuto dalla soprano Nella Ronald, dal tenore Max Suran, dal baritono Calvino Benedetti, dal basso Oscar Arbel unitamente al complesso corale sociale. Maestro direttore del coro [illegible].

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Stagione sinfonica dell'Eiar: «L'ora mozartiana» diretta dal m.o Fernando Previtali [illegible]. Ore 21.45 (circa): Orchestra diretta dal m.o Angelini.

Ogni spettacolo all'aperto al Dopolavoro Ferroviario. [illegible]

«Questi ragazzi» al Poligrafico «F. Corridoni». [illegible]

RADIO 5 luglio

PRIMO PROGRAMMA. [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. [illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

ARMONIA. Chiusura estiva.
POPOLO. 16: «Per essere amata», H. Baur, R. Saint Cyr. Dramma passionale e «Pick Puck al Zoo».
RADIO. 16: «Lo stravagante dott. Mischa» con Mischa Auer. Topolino.
VITTORIA. 18: «Stella del mare», musicale. All'aperto 21.15. Ultima 22.30.
CENTRALE. 15.30: «Il pirata ballerino», S. Duna, C. Collins. Topolino.
VENEZIA. 16: «Carmen fra i rossi», attualità della barbarie bolscevica e «Knok-out», A. Ondra.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.15: «Giuseppe Verdi» con F. Giachetti. Bottega del vino: concertino, 21.30.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Dolce inganno» con Katherine Hepburn e Franchot Tone.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30 55). Taverna caratt. Seral. conc. giardino.
«I TRE PORCELLINI» (Foscolo 28 - tel. 4397). Taverna gala. Vini scelti.

Lettere dei lettori

Vende lattine d'olio che contengono acqua pura

[illegible]

Un famiglio dell'Ospedale preso a pugni da un ammalato

[illegible]

Capitomboli di ciclisti

[illegible]

La frattura d'un femore

[illegible]

La caduta d'una scolara

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible] 26-10-1940-XVIII, n. 1495, convertito con modificazioni nella legge 18 aprile 1941-XIX, n. 391.

Buon studioso. 1) Le parole stipendio, onorario e salario hanno lo stesso significato, tanto che, per esempio, nella Zingarelli potrete trovare: onorario-stipendio, oppure stipendio-salario. 2) Arresto: carcerazione, in esecuzione di un'ordinanza dell'autorità o di un provvedimento della polizia; carcere: luogo dove si rinchiudono i rei. 3) Inquisizione viene da inquisire che significa: sottoporre a processo a indagine o investigazione giudiziaria. 4) Multa: pena pecuniaria più grave dell'ammenda.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

[illegible]

Offerte di personale di servizio

[illegible]

BELLA presenza, offresi bar, trattoria, anche fuori. Campo Marzio 14, Basso. 48536 A
DONNA media età, onesta, capace tutti lavori e cucinare, offresi piccola famiglia, 1-2 persone, stabile o prestaservizi. Madonnina 13, negozio commestibili. 69019 A
PRESTASERVIZI offresi pomeriggio; con attestati. Via Ginnastica 41, presso latteria. 48515 A
RAGAZZA prestaservizi, dalle 7 alle 10, raccomandata, offresi. Tel. 65-27. 69012 A
DONNA mezza età brava tutti lavori, cucinare, offresi con pranzo. Gatteri 16, portiere. 20110 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 48550 B
CAMERIERA, ragazze capaci, 180, coniugi prestaservizi, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 30113 B
CAMERIERE per pensione, e donna tutto fare, cercansi. Telefonare 2206. 48524 B
DOMESTICA giovane cerca prontamente piccola famiglia. Valdirivo 42, porta 19. 69005 B
DOMESTICA stabile capace bene cucinare, tutto fare, cerca famiglia due persone, città. Telefonare 29118. 20102 B
LAVANDAIA pratica biancheria fina dalle 14-19 cercasi prontamente. Via Bosco 2, suonare Mauri. 68993 B
PRESTASERVIZI dalle 9.30 alle 12, 80 mensili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69037 B
PRESTASERVIZI brava cercasi. Viale Sonnino 52, porta 5. 48522 B
RAGAZZA cercasi, dalle 7 alle 11. Pöth, via Battisti 31-II. 69006 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi prontamente. Galleria Protti 4-III sinistra. 69034 B
RAGAZZA brava pratica cucina cercasi. Via Mazzini 17-II. 69001 B
RAGAZZA capace, stabile, oppure tutto giorno, cercasi. Via Vignola 12-I, sinistra. 48529 B
RAGAZZA cercasi per piccola famiglia, sappia tutti lavori. Muratti 1, portiere. 20117 B
TUTTO fare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi viale Reg. Elena 31-III. 48530 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AMMINISTRATORE commerciale esperto, vasta coltura, assume direzione gestione azienda sostituendo titolare, cauzione 50.000. Cassetta 19974 C, Unione Pubblicità. 19974 C
CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate, infermiere diplomato, offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 48492 C
CASSIERA offresi qualunque azienda, con cauzione. Scrivere Cassetta 19840 C Unione Pubblicità. 19840 C
COLLABOREREI qualunque lavoro purchè dignitoso: concettuale, amministrativo, direttivo, fiduciario ecc. Trattative compenso dopo periodo di prova. Cassetta 20065 C, Unione Pubbl.
CORRISPONDENTE tedesca, francese, italiano, conoscenza stenografia, dattilografia, contabilità, offresi a seria azienda. Cassetta 20072 C, Unione Pubblicità. 20072 C
DATTILOGRAFA offresi, miti pretese. Cassetta 20091 C, Unione Pubbl.
17-ENNE assolte scuole avviamento, conoscenza stenodattilografia e contabilità, offresi praticante ufficio. Scrivere Cassetta 20092 C, Unione Pubbl.
DISEGNATORE civile e meccanico pratico cerca lavoro a ore. Cassetta 20089 C. Unione Pubblicità. 20089 C
IMPIEGATO anziano, pratico contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, francese occuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio, anche alcune ore giornaliere. Pavanello Enea, via Solitario 3-II. 69024 C
INTERNISTA caffè o bar pratico offresi. Tel. 67-32. 48535 C
RAGIONIERE tiene contabilità, corrispondenza, qualunque lavoro ufficio, lire cento mensili. Sbogar, Cunicoli 9. 68882 C
20-ENNE stenodattilografa, ottima presenza, impiegherebbesi subito presso ufficio quale praticante o cassiera serio negozio. Scrivere indirizzo al Piccolo. 69009 C
20-ENNE bella presenza, brava stirare, anche come guardarobiera, offresi presso albergo o famiglia, stazione balneare vicinanze Trieste. piazza Volontari Giuliani 9, De Bortoli. 19992 C
20-ENNE cerca occupazione fattorino, praticissimo Trieste, bicicletta. Indirizzo Piccolo. 4333 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova 19. 48468 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, tel. 65-33. 48552 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC

RIPARAZIONI carri, autocarri, [illegible] 68838 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

[illegible]

Cassetta 120.. D. Unione Pubblicità.
SIGNORINE bella presenza, disposte diventare ballerine in grande compagnia riviste, scrivano Epifani, Veneto 14. Roma. 5398 D
STENODATTILOGRAFA cercasi, nazionalità italiana, conosca bene lingua slovena e italiana, disposta assumere impiego Lubiana. Rivolgere domande: E.I.A.R., piazza Oberdan 5, Trieste. 20098 D
VENDITRICE per rivendita pane cercasi. Presentarsi dalle ore 10 alle 13. Via Malcanton 12. 69036 D

OGGI all'EXCELSIOR

Un film delizioso

LA SIGNORINA

Interpreti: ILSE WERNER
MADY RAHL

Segue: Il magnifico documentario

IL COVO

(di via Paolo da Cannobio)

CRESIMA-FOTOGRAFIE
STUDIO SEGALL
PIAZZA C. CIANO N. 7, ascensore (già PIAZZA DELLA BORSA)

PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI ALLA TELVE, VIALE REGINA MARGHERITA N. 1, OPPURE TELEFONATE AL N. 7000.

Telve - Telve - Telve - Telve - Telve

I GIOVANI PROFESSIONISTI all'inizio della loro attività desiderano formarsi una clientela.

Come raggiungerla facilmente se non attraverso **il telefono?**

Approfittate delle condizioni tariffarie speciali valevoli per i primi 3 anni di esercizio professionale.

Con

LIRE AL GIORNO avrete un elegante apparecchio da tavolo.

La spesa d'impianto da pagarsi una volta tanto è di Lire 330.

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERETTA o camerino mobiliato, possibilmente ingresso libero, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 20084 E, Unione Pubblicità. 20084 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, comodità, indipendenza, vitto famigliare conveniente. S. Nicolò 2, primo. 20120 F
CAMERA e uso salotto affittasi. Piazza Impero 12, porta 12. 20111 F
CAMERA affittasi distinto, ingresso libero, telefono. Via Rossetti 49, terzo, porta 13. 20125 F
CAMERA mobiliata affittasi uso giardino, Campanelle 579, destra (Maddalena. 69032 F
CAMERA mobiliata affittasi, ingresso scala II, secondo piano, porta 17, via Imbriani 7. 48358 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi a persona distinta. Via Giulia 23-II, sinistra. 69035 F
CAMERA vuota affittasi, eventualmente vitto, assistenza. S. Lazzaro 16-II. 69023 F
CAMERA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69008 F
CAMERA mobiliata grande, pulitissima, volendo un pasto. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 69014 F
CAMERA mobiliata, prezzo modico, affittasi. Via Alfieri 6, portiere. 69010 F
CAMERA con focolaio, 40 mensili, affittasi. Gretta di Sopra 417, rimpetto trattoria Bellavista. 48516 F
CAMERA mobiliata, bella, ingresso scale. Piazza Vico 8, porta 11. 48520 F
CAMERA mobiliata, bella, pulitissima, uso bagno elettrico, eventualmente anche due amici, affittasi distinto. Via Udine 31-II, sinistra. 112233 F
CAMERETTA mobiliata affittasi persona seria. Via Pietà 29, porta 7. 69007 F
CAMERETTA mobiliata affittasi persona seria. Brunner 5, porta 9. 48544 F
CAMERETTA ingresso libero affittasi. Via S. Vito 12-I. 20107 F
CAMERINO mobiliato, paraggi Stazione Centrale, affittasi. Pauliana 6, mezzanino. 20105 F
CAMERINO con letto pulitissimo affittasi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 69028 F
CAMERINO chiaro arioso affittasi. Via Piccardi 6, porta 21. 48526 F
MATRIMONIALE affittasi, comodo cucina. Scoglio 2-I, sinistra. 48562 F
MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, bagno altra una persona, affittasi. Buonarroti 24-I. 69029 F
MATRIMONIALE bellissima, centrale, affittasi signore distinto o ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 69013 F
MATRIMONIALE lussuosa, comodo cucina, coniugi soli, presso persona sola. S. Tecla 4-I. 69000 F
MATRIMONIALE, altra salotto, cucina, affittansi. Via Petrarca 7, in mattinata. 48539 F
MOBILIATA ingresso scale, acqua corrente, affittasi. Piazza Impero 8, IV, destra. 69020 F
MOBILIATA centralissima, poggiuolo, tipo salotto, bagno, unico distinto, affittasi. S. Lazzaro 19, primo, destra. Crismani. 48545 F
MOBILIATA ingresso libero, pulitissima, distinti affittasi. Udine 37-III, destra. 48519 F
MOBILIATA affittasi, comodità, presso distinta famiglia. S. Zaccaria 6-I, Orazio (piazza Goldoni). 20112 F
STANZA salotto con cucina, mobiliato, bagno, poggiuolo. Caduti Fascisti 4, secondo, sinistra. 20108 F
STANZA con acqua corrente, bagno centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 20109 F
STANZA mobiliata o vuota affittasi a distinto; bella, soleggiata. Viale XX Settembre 66, mezzanino. 48531 F
STANZETTA affittasi signora o signorina, escluso cucina. D'Azeglio 20-IV. 69018 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio inferiore, superiore (Magistrali, Tecniche, Licei); seralmente, cinquanta mensili. Diaz 3. 6517 G
A condizioni vantaggiosissime preparazioni esami riparazione. Famigliari liberateVi preoccupazioni! Scuola, via Diaz 3. 6516 G
AMMISSIONE prima media superiore, esami settembre, lire 180 mensili. Preparazioni singole, a gruppi, qualsiasi materia inferiori, superiori. Istituto Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. 758 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 88-00). Elementari. Scuola media. Magistrali. Istituto Tecnico. Ginnasio. Liceo Classico. Scientifico. Lingue. Contabilità. Stenografia. Dattilografia. Convitto per allievi provincia. 20123 G
ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Istituto «Alighieri». Zanetti 8 (traversale Battisti). 48507 G
INSEGNANTE slovena cercasi. Scrivere Cassetta 20064 D, Unione Pubbl. 20064 G
ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. Preparazione intensiva singola collettiva qualsiasi materia scuole medie. Ottimi risultati. 19793 G
SARTI-sarte, insegnante Istituto professionale «Littoria» di Bologna impartirà nel corr. mese, a titolo di propaganda, lezioni di disegno e taglio per sarti-sarte (signore e signorine non professioniste) di Trieste e provincia. Lezioni anche a domicilio. Scrivere subito a Mutti, presso Borghese, via S. Francesco d'Assisi 29, Trieste. 20077 G
SIGNORINA cerca conversazione tedesca con persona distinta. Cassetta 20093 G. Unione Pubblicità. 20093 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito tram linea 9. Rinvenitore lire 100 mancia portandolo piazza Garibaldi 3, Kette. 48533 H

Offerte apparr. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Baiamonti 9. 20045 I
APPARTAMENTO soleggiato, casa nuova, 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Via Concordia 1. 20044 I
APPARTAMENTO casa nuova, 4 stanze, stanzino, bagno con vasca, termosifone, ascensore, tutto conforto, affittasi prontamente, via Cappello 3-I. Rivolgersi Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2, tel. 40-75. 69031 I
APPARTAMENTO centrale mobiliato con bagno offresi mesi estivi. Indirizzo Piccolo. 69016 I
APPARTAMENTO affittasi, quattro stanze più accessori, vista mare Italo Balbo 27. 48537 I
APPARTAMENTO bellissimo 2 stanze bagno cucina, casa nuova costruzione, massimo conforto, affittasi prontamente, viale Sonnino 47. Amm. Malis, via Carducci 10. 20008 I
APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale, pranzo, cucina 400; altro 3 stanze, bagno. Diversi vuoti 2-3 stanze, affittiamo. Torrebianca 24. 20101 I
APPARTAMENTI bellissimi 2 stanze bagno cucina, casa nuova, affittansi prontamente. Via Bartoletti 4. Amm. Malis, via Carducci 10. 20007 I
APPARTAMENTI bellissimi 3 stanze, bagno, cucina, massimo conforto moderno, casa nuovissima costruzione affittansi prontamente, viale Sonnino 61. Amm. Malis, via Carducci 10. 20009 I
APPARTAMENTI lussuosi soleggiati, casa nuova, due stanze, stanzetta, bagno completamente installato, riscaldamento autonomo, due poggiuoli, tappezzeria a scelta, affittansi prontamente. Visitare via F. Severo 80. Informazioni Amministrazione Clementi. 20046 I
APPARTAMENTI soleggiati, casa nuova, 2 stanze, stanzino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi. Via F. Severo 82. 20047 I
CAMERE due, camerette, cucina, in villetta nuova Chiadino. Corso Garibaldi 4, porta 14. 48560 I
LOCALE piccolo pianoterra stabile. Via Vasari 1, angolo Carducci, affittasi. 48547 I
LOCALE uso negozio-magazzino, 50 mensili, affittasi. Rigutti 25. 4335 I
QUARTIERE tre stanze, stanzino, acqua, gas, luce, affittasi, mensili 193.60. Indirizzo Piccolo. 48561 I
QUARTIERI due: tre camere, cucina, giardinetto, lavatoio, grande terrazza. 250; altro cucina, 2 camere, 150, affittansi fine luglio. Rigutti 25, dalle 15 alle 17. 4335 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 20126 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

CASETTA con campagna dintorni città cercasi in affitto. Offerte Cassetta 20082 L, Unione Pubblicità. 20082 L
QUARTIERE o casetta 2 camere cucina cercasi paraggi Roiano, Gretta. Cassetta 20079 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERE una camera, cameretta, cercasi, eventualmente orto, paraggi Roiano. Offerte Cassetta 20090 L, Unione Pubblicità. 20090 L
UFFICIO pianterreno due luci oppure ammezzato 2-3 locali, centrale, cercasi. Caporizzi, Romagna 29. 48534 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ANGORA pura razza, anche altra razza, vendonsi. Sottolongera 195. 48518 M
CALZONI vestito estivo nuovo. Ghega 2-V, porta 25. 48431 M
CARROZZELLA sport molleggiata, scarpe sughero 37, occasione, Capitolina 2, primo. 20042 M
CARROZZELLA sport vendesi. Via del Bosco 19, Starz. 48559 M
CARROZZELLA fonda Phoenix perfetta vendesi. Fonderia 3-I, destra. 48553 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Scussa 7, porta 18. 69015 M
CARROZZELLA fonda occasione vendesi. Geppa 4-III, Benedetti. 12345 M
DIVANO letto, forno a gas «Super», quasi nuovi, vendonsi, magnifica occasione. Via Roiano 3, porta 9, ore 13-14. 48555 M
DIVISA ufficiale statura piccola vendesi. Via Cattedrale 9. 48523 M
ENCICLOPEDIA Moderna Illustrata nuovissima, 5 volumi, valore 100, vendesi lire 40. Indirizzo Piccolo. 6523 M
FISARMONICA lussuosa Galandi vendesi occasione, mattinata. Via Conti 50, secondo, sinistra. 69011 M
FRIGORIFERO americano automatico moderno perfettissimo nuovo vendesi lire 7000. Cassetta 20073 M, Unione Pubblicità. 20073 M
FUCILE caccia cal. 16 cani esterni, ottimo stato, vendesi occasione. Via Androna Romagna 2, terzo. 48528 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 48551 M
MACCHINA cucire prezzo fabbrica, garantita; altra Singer. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 20104 M
MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Royal, Continental, Olivetti, ultimi tipi, come nuove, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 20095 M
MACCHINA Singer perfetta 160, altra 350, vendonsi. Maiolica 13, terzo. 20119 M
RADIO recentissima, altra lire 250, vendonsi occasionissima. Sonnino 4-II. 20054 M
RICAMATRICI, troverete ciò che vi occorre via Squadristi 1, terzo. Visitare 15-18. 69027 M
SERBATOI da 4-5 ettolitri acquistansi. Via G. Pascoli 11, Società R.O.M. 20097 M
TAVOLI marmo, poltroncine posteggio per caffè, vendonsi. Bellinzona 6, trattoria. 48543 M
VESTITI estivi uomo nuovi occasione. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferriera). 69003 M
VESTITO nuovo seta marron fiorato persona forte vendesi. Indirizzo Piccolo. 48527 M
VESTITO seta moderno, impermeabile signora, tutto come nuovo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 69022 M
VESTITI due uomo, calzoni, giacca sport marrone, vendonsi. Caprin 10, primo, destra. 20116 M
VIOLONCELLO autore, due violini, vendonsi. Via XXX Ottobre 5-I, dalle 10-15 20100 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ARMADIO vestiti biancheria anche verniciato acquistasi occasione. Offerte Cassetta 20118 N Unione Pubblicità.
CASSAFORTE acquistasi. Offrire prezzo, misure: Cassetta 19804 N, Unione Pubblicità. 19804 N
RADIO apparecchi usati, qualunque marca, purchè buone condizioni, acquistansi contanti pagando bene. Radioelettrica, via Nizza 4. 20088 N
VASCA, scaldabagno, oppure bagno completo, assolutamente perfetto stato, cercasi. Offerte prezzo Cassetta 19985 N. Unione Pubblicità. 19985 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento attaccapanni, cucine, matrimoniali, armadi combinati, salottiletto, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 68771 NN
CANAPE' legno, poltrone, vendonsi prezzo irrisorio. Visitare 15-17, Rittmeyer 12, terzo, destra. 4338 NN
CUCINA lusso bellissima, altra mobile unico, svendonsi. Crispi 51, falegnameria. 69033 NN
CUCINA lussuosissima, matrimoniale, a due armadi, vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 68947 NN
CUCINA quasi nuova, marmi e singoli pezzi, vendonsi. Navali 35, Martinolich. 20124 NN
MADALOSSO: salottiletto, sale pranzo, cucine, studi. Via Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 48346 NN
SALOTTO-letto acero bianco stoffa fiorami nuovo modernissimo; anticamera e lampada stile 900, vendonsi. Hermet 4, portineria. 48557 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
ACQUISTASI argento brillanti oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto. Corso Vitt. Em. 2. 19782 O
ACQUISTASI argenteria, oro, brillanti al massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61. 12895 O
ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 20052 O
ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

La «Generalcine» presenta

LORNA DOONE

Forte romanzo d'amore.

Protagonista:
VICTORIA HOPPER

Fuori programma:

IL COVO

Il sacrario della Rivoluzione fascista.

OGGI, IN PRIMA VISIONE, AL

SUPERCINEMA PRINCIPE

Il giorno 3 luglio grave sciagura rapiva all'immenso affetto dei suoi cari il

dott. ARTURO CHIARUTTINI

Col più profondo dolore ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LIA RIPAMONTI, i genitori PIETRO ed ANNA, il fratello RENATO, la sorella dott. ALICE col marito PIERO DEL PONTE, unitamente a tutti gli altri congiunti.

Trieste - Scodovacca, 4 luglio 1941-XIX.

La SOCIETA' AN. FORNITURE NAVALI EDILI annuncia con dolore la repentina perdita del suo Amministratore unico

dott. ARTURO CHIARUTTINI

avvenuta il 3 corr. a Scodovacca.

Il giorno 2 corr., vittima di folgore, cessava di vivere a Ca[illegible] (Fiume) il soldato

TIZIANO LACCHI[N]

d'anni 33

Con profondo dolore la m[oglie] OLGA, il figlio ERNESTO, i [fra]telli GIOVANNI e UMBERT[O] cognati, le cognate in unione [agli] altri congiunti tutti, dànno la [me]ste partecipazione a tumula[zione] avvenuta.

Trieste, 5 luglio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bian[ca]

Rappresentanti, piazzisti, vi[aggiatori]

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ABBISOGNANO rappresentanti [mo]dernissime creazioni novecent[o] Scrivere Profumerie Fior, To[...] (Padova). 194[...]

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTOCAMIONCINO Ford buoni[ssimo] stato vendesi, portata 11 ql. Sala [Pub]blicitaria, Galleria Protti. 4[...]
BICICLETTA corsa duralluminio [...]bio Vittoria; donna passeggio d[...] seminuove vendonsi. Canova 25, [por]ta 24. 690[...]
BICICLETTA uomo-donna ottim[o sta]to, dettagliare, esclusi rivenditori [In]dirizzo Piccolo. 48[...]
BICICLETTA uomo con dinamo, [...]grafica 4.50 per 6, grammofono, [...]gia, dischi, vendonsi. D'Azeglio [...] Perini. 690[...]

Capitali - Società - Cess. azi[ende]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

BOTTEGHINO frutta licenza es[...]sima paraggi Giulia, spese irri[sorie] svendesi stralcio cause famigliari [In]dirizzo Piccolo. 69[...]
CAFFE' cioccolatteria centrali[ssimo] bene avviato vendesi vera occa[sione] Indirizzo Piccolo. 20[...]
CAVE due marmo bianco rosso [ven]donsi occasione. Indirizzo Piccolo 48[...]
LATTERIA smercio minimo q[...] ettolitri giornalieri acquisterei. [Of]fre efferte pretese Cassetta 20086 [U]nione Pubblicità. 20[...]
MAGAZZINO vini cedesi. Indiri[zzo] Piccolo. 48[...]
SOCIO collaboratore lire 25-30 [mila] (venticinque-trentamila lire) ce[rca] azienda commerciale sana reddi[tizia] Cassetta 20106 R. Unione Pubb[licità]

Acquisti e vend. di case e te[rreni]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

APPARTAMENTO condominio, [even]tualmente villetta, 3-4 stanze, b[agno] termosifone, acquistasi prontam[ente] Cassetta 20083 S, Unione Pubblic[ità]
CAMPI 63 in Visnovicco (Collio), padronale e coloniche, con raccolti [pen]denti, vino, cereali, foraggi e [...] vendonsi. Possesso immediato pe[...] 280.000. Toneatti, Caffè Dorta, [...]
CONDOMINIO 4 camere bagno [...]retta calorifero, vendesi lire 1[...] Cassetta 20122 S, Unione Pubbl[icità]
PALAZZO città centro grandi [...] quartieri rendita conforto vende[si] 2.400.000. Cassetta 20121 S, U[nione] Pubblicità. 20[...]
QUARTIERE condominio due c[amere] cameretta e cucina, bagno elettri[co in]stallato, riscaldamento autonomo, nuova soleggiata, paraggi Seg[...] vendesi lire 70.000. Cassetta 200[...] Unione Pubblicità. 20[...]
STABILE metà, completa esen[zione] imposte, saldoprezzo 170.000, ve[n]desi Indirizzo Piccolo. [...]
VILLA 3-4 stanze, bagno insta[llato] terreno coltivato, tram vicino, p[ronta]mente. Indirizzo Piccolo. 69[...]

Alberghi e stazioni climati[che]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

GRIGNANO affittasi 1-2 stanze [...]na mobiliate. Spani, presso Sta[zione] ferroviaria. 20[...]
VALLE del Biois: Caviola, Fal[cade,] Forno Canale, Vallada (Agordino, [Do]lomiti). Soggiorno preferito di [vil]giatura. Alberghi, pensioni, ville [ap]partamenti. Pro Loco, Caviola. 5[...]

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SIGNORA vedova divorziata con [...]tiere, anche fuori Trieste camp[agna] cerca signore scopo matrimonio. [Cas]setta 20069 U, Unione Pubblicit[à]
31-ENNE, bella presenza, serio, [rap]presentante, sicuro avvenire, ca[pitale] annue 50 mila sposerebbe 22-25[enne] alta, ottima presenza, settentri[onale] possibilmente bionda naturale, [...] nullatenente, purchè famiglia b[...] bene istruita, meglio se stenod[atilo]grafa, moralità. Scrivere inan[...] precisi dettagli. Massima recipro[...]rietà. Cassetta 20068 U, Unione [Pub]blicità. 200[...]

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANZIA. La Terza. Le[ttura] scientifica della mano. Riceve via [Fa]bio Filzi 10. 19[...]

Margherita Beha-Picone — 18

PASSA L'AMORE!

La fanciulla non rispose. Non l'avrebbe potuto, chè un nodo le stringeva la gola. Baldo comprese. Diresse la macchina verso il centro, cercando distrarla con la visione di luoghi più vivi, più movimentati.

Passarono davanti il caffè Faraglia. Alcuni giovani guardarono l'automobile. Anzi uno di essi sbirciò dentro e fece un saluto con la mano. Forse, un amico di Baldo. Questi affrettò la corsa. Rientrarono che l'orologio segnava le undici.

— Sarai stanca, Liliana. Riposa. Domattina ti sentirai rinfrancata.

Le augurò la buona notte e la lasciò.

La fanciulla si ritrovò di nuovo nel vasto appartamento assegnatole. La stanza le sembrò ancora più bella, sotto la suggestiva luce di una lampada che, scendendo dal soffitto, spandeva intorno un chiarore azzurro, pacato. Dall'antica cornice [illegible] dama settecentesca, palpitava d'una bellezza umana. Si spogliò, ed entrò nel letto che l'accolse con un amplesso mai provato. Ricordò la sua modesta cameretta, il suo lettuccio di ferro. In poche ore, come per magia, quale improvvisa trasformazione! Un sogno divenuto realtà. Eppure si sentì stringere il cuore. L'oppresse il nostalgico ritorno del passato. Oh, la sua piccola casa lontana, dove sua madre ora, forse, soffriva, invocandola, rivedendola in ogni angolo del tetto paterno! Aveva seguito un proprio impulso, abbandonando così, in fretta e furia, il luogo dove era nata, cresciuta, dove aveva vissuto ore tristi, ma anche dolci, rievocando le tenere parole di Manlio, e affrettando il momento di nuovi colloqui con lui. Quel tempo le sembrò, ora, tanto lontano. Il confronto non servì a confortarla. Provò un'amarezza tanto più [illegible] oramai, poneva una barriera tra il passato e il presente. Dimenticare, soltanto le restava. Per questo era venuta a Roma e si trovava lì, nella stanza di una donna che, in vita, si chiamava la contessa di Roccasanta. Dimenticare, sì. Tale era il suo proposito. Ma capì che per effettuarlo, doveva compiere uno sforzo tremendo, specialmente nei primi giorni, e soffrire, soffrire.

Infatti, l'onda dei ricordi l'assalì.

— Ma perchè, Manlio, perchè? — si domandò in un impeto d'angoscioso risentimento. E soffocò la faccia tra i guanciali per non vedere nulla intorno a sè, quasi a spegnere nel pianto l'ardore di una passione che, sempre, suo malgrado, le bruciava le vene.

La natura fu pietosa. Il sonno discese rapido, a dar tregua a quel giovanile tormento.

L'indomani, sebbene si fosse addormentata tardi, la forza dell'abitudine la svegliò di buon mattino, come nella casa paterna, quando doveva correre al lavoro. Un raggio di sole si proiettò obliquo, da una fessura della finestra, sul suo letto. Ella vi tuffò la mano come per afferrarlo. Nella giovane età, i fantasmi neri che appaiono con il cader delle ombre, dileguano all'apparir del giorno. Così fu per Liliana. Subì il sopravvento della propria giovinezza, conscia della propria beltà. Il destino l'incamminava su di una strada che molte fanciulle le avrebbero invidiata. Lusso, comodità, piaceri. Come per incanto si trovava nella possibilità di goderne a suo agio. Provò per Baldo una specie di tenerezza fraterna. Infatti come un fratello egli l'aveva accolta, rispettata. Ella nutriva piena fiducia in lui. Perchè, dunque, non accettare, senza titubanze, il nuovo stato di cose, e non beneficiare di ciò che egli le offriva, disinteressatamente? Vivere, sì. La divina fiaccola splendeva ora, per lei. Godere, godere, voleva! per distruggere il passato e spingersi verso l'avvenire. In fondo, non v'era alcunchè di disonorevole nella sua condotta. Non poteva considerarsi una cugina, una pupilla, del conte di Roccasanta? Soltanto un po' d'immaginazione ci voleva. Ebbene, l'avrebbe avuta. Per il seguito, lasciava arbitro il destino. Pensò così di scendere ad una maggiore cordialità con Baldo, di trattarlo veramente da sorella. La riconoscenza sveglierebbe in lui un po' di affetto. Ed egli, ne era [illegible] stato pago. Animo, dunque! Doveva compenetrarsi, vivere la sua parte, fino a farle sembrare che tutto era realtà. Non pensare al passato, vivere beatamente il presente, regalare al destino il proprio avvenire. Questo si propose.

Stette così, tranquilla, ad ascoltare, nel letto, il canto degli uccelli che, nel giardino, sotto le sue finestre, riempivano l'aria di melodie. Sembrava un concerto! Un gorgheggio si levò da solo. Ad esso, altri si unirono. Una trina di note che ricamava nell'aria, strani arabeschi. Infine, il prorompere di tanti trilli in uno solo, sembrò il finale di un'opera meravigliosa.

Fu picchiato lievemente alla porta.

— Avanti. — rispose lei.

Una donna di circa sessant'anni, vestita da cameriera, con i capelli grigi, sotto la crestina bianca, entrò, con un vassoio.

— Buon giorno, signorina. Sono Marta, la vecchia cameriera di casa Roccasanta. Ho visto nascere il contino Baldo, e morire la sua santa mamma.

Sul suo viso bonario, gli occhi neri, contrastavano col colore dei capelli Sorrideva con un sorriso materno che rincorò la fanciulla.

— Buon giorno, Marta. Sono anch'io lieta di avervi presso di me.

— Ho portato la colazione. Spero che la signorina la troverà di suo gradimento.

Posò il vassoio sul letto, davanti a Liliana.

— Quanta roba! — esclamò ingenuamente la fanciulla. — Latte, cioccolata, marmellata, burro, pasticcini.

— La signorina si servirà di ciò che più gradisce.

La buona donna non restò sorpresa da quelle esclamazioni. Già Baldo l'aveva informata trattarsi di una cugina, cresciuta in condizioni modeste, presso una zia, povera e lontana.

— Posso, intanto, preparare il bagno? Nella mattinata, Madama Gironi manderà le sue commesse.

— Madama Gironi? E chi è?

— La direttrice di una grande casa di mode. Il signor conte ha ordinato dei vestiti per la signorina. Verranno le commesse per la prova.

— Ma perchè? — osò ella un po' confusa.

Poi subito si rimproverò questa sua esclamazione. Non aveva deciso di godersela la vita, e di prendere quanto di buono, di bello, le offriva?

— Bene, bene. Sarò pronta, Marta, anche per Madama Gironi. Intanto siedi qui. Ti darò del tu, se non ti dispiace. In te mi pare di vedere un'altra donna che mi voleva tanto bene. — sospirò Liliana, pensando a sua madre.

— La signorina qui, presso il signorino Baldo, non si troverà male. E potrà vivere come si conviene a una persona della sua condizione, e per giunta, giovane e bella. Sa — disse a un tratto, la buona donna, nel cui animo la malignità e la scaltrezza non facevano presa. — Sa che la signorina somiglia alla contessina Francesca di Roccasanta?

Indicò il ritratto della dama del Settecento, appeso alla parete.

— Un'antenata della famiglia. La madre del signor Baldo mi raccontò che era innamorata di un giovane di condizione sociale inferiore alla sua. Il padre si oppose alle nozze, e, poco dopo, il giovane, sfidato da un abile spadaccino, morì in duello. La contessina si chiuse nel suo dolore. Visse solitaria in un suo castello e là, si dice, morì ancor giovane, di mal sottile. Ora posso preparare il bagno?

— Sì, Marta. — rispose la fanciulla, fissando il vecchio ritratto appeso sulla parete.

La donna entrò in una stanza attigua. Ella udì lo scrosciare dell'acqua nella vasca. Un sottile filo di vapore, penetrò dalla porta socchiusa.

— Ecco; il bagno è pronto. — disse la donna rientrando. Quindi uscì lasciandola sola. Di fuori, incontrò Giacomo, il domestico.

— Che cara creatura! Bella come una Madonna, buona come un angelo. Sarebbe la moglie ideale, per il nostro padrone. Non credete?

— Tutto sta scritto lassù. — rispose il buon uomo, indicando il cielo con un dito, ed evadendo la risposta.

Quel giorno medesimo, Baldo di Roccasanta si recò ad Albano, da sua zia. Avrebbe cercato di convincerla ad abitare con lui, almeno durante il periodo di tempo che gli [...] servire, secondo le sue speranze, perchè Liliana dimenticasse l'altro e si risolvesse ad amare lui. La vecchia zia era buona e gli voleva tanto bene. Sarebbe riuscito all'intento. Tuttavia, nondimeno, non appena ella fu informata di tutto, si mostrò titubante.

(Continua)